



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia
applicata**

**Corso di laurea in
SCIENZE SOCIOLOGICHE**

*La costruzione di legami attraverso le app
di dating: caratteristiche e rischi.*

Relatore:

Prof. Vincenzo Romania

Laureanda:

Anna Menegozzo

Matricola 1224490

A.A. 2021/2022

Indice

Introduzione	4
Capitolo primo - Evoluzione dell'affettività nelle relazioni romantiche	6
1.1 La sessualità e la fiducia nella storia.....	6
1.2 Amore romantico.....	10
1.3 Amore confluyente	11
1.4 Storia del corteggiamento e costruzione della fiducia nell'epoca moderna.....	13
Capitolo secondo - L'avvento di intermediari digitali nelle interazioni intersoggettive	14
2.1 Appuntamenti online (app e siti).....	16
2.2 App di dating.....	17
2.3 L'avvento di Tinder e il suo funzionamento.....	20
2.4 Variabili sull'utilizzo delle app di dating	22
2.5 Motivazioni che spingono le persone ad utilizzare app per incontri..	24
2.6 Il mercato dell'amore	26
Capitolo terzo - Il lato oscuro delle app di dating	28
3.1 Più quantità e meno qualità	29
3.2 Dis-ancoraggio e relazioni effimere.....	31
3.3 Difficoltà nella costruzione della fiducia	34
3.4 Strategie di presentazione e fabbricazioni.....	36

3.5 <i>Catfishing, ghosting</i> , violenza e altri rischi.....	39
Capitolo quarto - Fiducia: definizione e osservazione nel contesto delle app di dating.....	44
4.1 Giddens, Simmel, Garfinkel e Luhmann: riflessioni sulla fiducia.....	46
4.2 Applicazione delle riflessioni all’ambito delle interazioni su app di dating.....	47
Conclusioni	51
Bibliografia	53

Introduzione

Questa tesi si pone l'obiettivo di trattare l'effetto che l'utilizzo delle app di dating ha sulla costruzione dei legami interpersonali, andando ad osservare le caratteristiche positive e negative proprie di questo nuovo mezzo di interazione. Inoltre, il tema dell'instaurazione di connessioni verrà affrontato prestando particolare attenzione alla crescita del sentimento di fiducia tra utenti, il quale rappresenta una base necessaria allo sviluppo di una relazione solida e soddisfacente. Conseguentemente alla svolta nell'ambito dell'instaurazione di legami romantici, causata dal processo di digitalizzazione della vita quotidiana, si è potuto assistere alla nascita di un nuovo tipo di intimità, quella digitale. Questo risulta un tema di rilevanza attuale, dato il numero in costante crescita di persone che ricorrono all'utilizzo di app di dating con il fine di creare connessioni; queste si sono infatti inserite nel panorama del corteggiamento, stabilendosi come uno dei modi più celebri e innovativi attraverso il quale incontrare persone nuove. La popolarità che le app di dating hanno ottenuto è stata il frutto della combinazione di numerosi vantaggi che le caratterizzano; l'efficienza e l'immediatezza sono solo alcune delle qualità positive che hanno portato gli individui ad avvicinarsi alle app di incontri. Quest'ultime hanno saputo fornire agli utenti degli elementi che hanno reso l'atto di costruire legami intersoggettivi più compatibile con la modernità, la quale risulta caratterizzata da una flessibilità e liquidità costante. Nonostante l'apparente sollievo che le app possono recare agli individui tramite la facilitazione del processo di selezione del partner e di sviluppo dell'interazione, esse presentano innumerevoli rischi e conseguenze deleterie per la qualità delle relazioni. Questa tesi si propone quindi, partendo da un'analisi storica dell'evoluzione delle relazioni romantiche, di esplorare le caratteristiche che hanno portato le app di dating al successo, non mancando di mettere in luce i pericoli che il loro utilizzo può comportare, come la creazione di legami effimeri e la riduzione del coinvolgimento a tempo pieno (Bauman, 2003). Alla luce di queste osservazioni, viene inoltre approfondito come questo tipo di comunicazione mediata influisca sulla costruzione della fiducia interpersonale; la maggiore attenzione prestata al concetto di fiducia è il risultato del fatto che essa si manifesta come necessaria affinché due individui possano instaurare un rapporto corretto e positivo. Attraverso l'applicazione al contesto delle app di dating delle riflessioni sulla fiducia sviluppate da alcuni studiosi,

come Simmel (1950; 1990), Giddens (1990/1994), Garfinkel (1963/2004) e Luhmann (1968/2002), questa tesi si pone l'intento di osservare se la costruzione di legami interpersonali, basati sulla fiducia e sviluppati attraverso le app di dating, subisca maggiormente un'influenza negativa data dal peso e la frequenza dei rischi, oppure un'influenza positiva derivante dalle caratteristiche vantaggiose proprie delle app.

Nel primo capitolo verrà proposta un'analisi storica riguardante il tema dell'affettività, il corteggiamento e la manifestazione del sentimento di fiducia nel contesto dei rapporti intersoggettivi. Il secondo capitolo tratterà di approfondire l'avvento della tecnologia nell'ambito delle relazioni romantiche, fornendo un'analisi strutturale delle app di dating e un approfondimento sulle qualità vantaggiose proprie di questo mezzo, soffermandosi sulle motivazioni che portano gli individui ad avvicinarsi allo stesso. Il terzo capitolo sarà dedicato ad approfondire i lati oscuri delle app di incontri, presentando un elenco di rischi frequentemente riscontrati dagli utenti e un'osservazione delle conseguenze che essi possono avere sulla qualità dell'interazione e delle connessioni che si creano. Il quarto capitolo, infine, è dedicato interamente alla fiducia, in quanto essa gioca un ruolo fondamentale nella creazione di legami interpersonali di qualità; le riflessioni di vari sociologi su questo tema vengono osservate nel contesto attuale della modernità, soprattutto privilegiando l'applicazione alle relazioni mediate da app di incontri. Grazie a questo lavoro di ricerca è stato possibile osservare la grande rilevanza degli aspetti negativi insiti in questo mezzo di comunicazione e la forte influenza che essi esercitano sulla costruzione del sentimento di fiducia, tutto ciò a discapito della qualità e dell'efficacia delle interazioni sociali e dei legami che possono scaturire da esse.

Capitolo primo

Evoluzione dell'affettività nelle relazioni romantiche

1. La sessualità e la fiducia nella storia

Fenomeni riguardanti le relazioni interpersonali e sentimentali tra individui sono stati largamente osservati e analizzati dagli studiosi; la loro costante rilevanza nel corso della storia non sorprende di certo, soprattutto se si tiene in considerazione l'impatto che determinati cambiamenti nell'ambito dei rapporti tra coppie e, ancora più in generale, del rapporto che le persone hanno con il concetto stesso di amore e la sua manifestazione, hanno avuto e continuano ad avere sulla società nel suo insieme, andando ad influenzare anche settori che potrebbero sembrare estranei al condizionamento da parte di avvenimenti "limitati" alla sfera privata.

Nel mondo antico la sessualità era vissuta in maniera totalmente differente da come la si potrebbe intendere al giorno d'oggi e, nel trattare il tema, alcuni storici come Michael Foucault e David Halperin si sono riferiti al mondo classico come ad un mondo "prima della sessualità" (Mottier, 2008: 31). Il modo in cui il genere è stato concepito e il significato culturale ad esso collegato era completamente diverso da quello odierno. Osservando per esempio le relazioni intrattenute nei territori della Grecia e dell'antica Roma, non mancando di collocare la cultura sessuale nel suo contesto socio-culturale di riferimento, il lato sentimentale e romantico dei legami tra individui era quasi nella sua totalità accantonato e il sesso era uno dei molti mezzi attraverso i quali una ridotta élite di cittadini, unicamente uomini, manifestavano e riaffermavano il loro potere sugli altri. L'esperienza femminile nel contesto sessuale era quindi esclusivamente connessa al potere di un uomo, in quanto esse si trovavano a ricoprire solitamente il ruolo di oggetti scambiati dal proprio padre ad un altro uomo per stabilire alleanze strategiche attraverso la nascita di una prole condivisa, oppure quello di oggetti sessuali il cui unico scopo era quello di soddisfare il partner maschile (Mottier, 2008).

Anche nel contesto dell'Europa pre-moderna, la maggior parte dei matrimoni era basata su circostanze economiche e di potere piuttosto che sulla reciproca attrazione sessuale e romantica; tra le persone in condizione di povertà, il matrimonio era un mezzo per organizzare il lavoro spesso di carattere agricolo, e portare al nucleo familiare il maggior numero di "braccia" possibili per poter aumentare la produttività e, di conseguenza, i guadagni vitali per la sopravvivenza. (Giddens, 1992). Data la base prettamente funzionale e orientata alla convenienza delle relazioni di coppia, il concetto di fiducia non rientrava nell'orizzonte della coscienza degli individui; i rapporti tra coniugi non richiedevano particolari sentimenti o intimità, tanto che spesso poteva capitare che i novelli sposi si fossero visti per la prima volta sull'altare. Ciò non toglie che un legame di fiducia potesse instaurarsi successivamente al matrimonio, ma esso non era una condizione necessaria affinché le nozze avvenissero. La pratica del corteggiamento e della conoscenza della persona a cui si era interessati non solo non aveva uno spazio nella maggioranza dei rapporti di coppia, ma non veniva nemmeno presa in considerazione come rilevante e, per questo, mai coltivata.

Il successivo avvento del cristianesimo contribuì alla trasformazione graduale della sessualità in legami e relazioni eterosessuali che governavano ed esprimevano l'interiorità del soggetto, attribuendo una significativa rilevanza a temi quali la spiritualità, la bontà e la purezza dell'anima. (Illouz, 2019/2020). Allo scopo di raggiungere questi fini ultimi era necessario fare propria la virtù della castità almeno fino al matrimonio. In questo contesto infatti, l'amore e il piacere erano percepiti più come un impedimento all'ottenimento della salvezza eterna (Milhaven, 1977) e per questo erano regolati con cura dalla Chiesa, la quale aveva stilato una serie di obblighi e divieti riguardanti l'approccio all'affettività, rendendo la sessualità "la chiave dell'intero mondo morale e metafisico abitato dal cristiano: essa collegava infatti l'individuo alle grandi narrazioni di salvezza, redenzione, caduta, peccato e spiritualità. [...] Queste grandi narrazioni, a loro volta, si tradussero in emozioni fondamentali come la vergogna, il senso di colpa, la tentazione e la temperanza." (Illouz, 2019/2020: 77). Nonostante la pressione ecclesiastica, la sessualità "casta" che caratterizzava i rapporti matrimoniali fu sempre affiancata da pratiche dissimulate di relazioni extra-coniugali, nelle quali gli individui manifestavano un tipo di amore diverso,

passionale, e lasciavano libero sfogo alla propria natura erotica e sessuale (Giddens, 1992). Infatti, a seguito della forte influenza dell'aspetto religioso nell'ambito delle relazioni sentimentali e dell'affettività, per molto tempo l'amore passionale è stato inteso come un tipo di amore secondario e scarsamente compatibile con l'esperienza matrimoniale, e quindi per questo ritenuto peccaminoso e non perseguibile, almeno palesemente.

In questo periodo, si è potuto osservare un processo di rafforzamento delle routine in molte sfere della vita quotidiana, una tra queste la sessualità e l'approccio alla costruzione di rapporti di fiducia tra individui. Max Weber (1908), trattò per primo in sociologia il concetto di routine ed esso venne poi studiato approfonditamente in molti ambiti di ricerca, data la centralità di questa nozione nella vita di tutti gli individui. Esse si dimostrano "un elemento tipico della vita quotidiana, un elemento così importante da costituire un tappeto cognitivo che ogni individuo non problematizza ma piuttosto reifica e dà per scontato" (Romania, 2008: 58); questo tipo di approccio routinario si è andato a consolidare anche nell'ambito della creazione di rapporti interpersonali dove, da un punto di vista cerimoniale dell'incontro con l'altro, le interazioni erano strutturalmente determinate. Dal primo incontro fino alle nozze e oltre, le coppie seguivano un percorso pre-stabilito il quale, diventando esperienza comune di tutti, risultava nel dato per scontato (Schutz 1971/1979). Tale era anche la fiducia che gli individui riponevano nelle altre persone nell'instaurazione di questi rapporti di natura romantica o sessuale; essa non risultava essere oggetto di forti dubbi, in quanto gli individui tendevano a seguire schemi cognitivi e di comportamento rigidi e ben delineati. Oltre che durante i primi approcci con l'altro, dove la fiducia risulta essere la condizione performativa minima perché ci sia interazione (Romania, 2008), successivamente essa spariva dall'orizzonte dei pensieri quotidiani dell'individuo per entrare a far parte del dato per certo. Tuttavia, nel momento in cui avveniva qualcosa di particolare o al di fuori degli schemi, ecco che la fiducia richiama a sé l'attenzione (Strauss, 1993), divenendo nuovamente oggetto di interesse e discussione. Di questo avvenimento ne abbiamo la rappresentazione successivamente al cambiamento nella sfera della sessualità e dell'affettività dovuto all'avvento del pensiero illuminista.

L'emergere della promiscuità e del secolarismo sessuale alla fine del XVIII secolo segnò una marcata rottura con il passato (Dubhoiwala, 2010). L'avvento del pensiero Illuminista ha comportato cambiamenti significativi in molti campi, uno tra questi l'ambito della sessualità, senza tuttavia minare la convinzione che essa e la corporeità stessa degli individui fossero degli aspetti che necessitavano una sorta di controllo e regolazione da parte di istituzioni anche solo parzialmente specializzate (Illouz, 2019/2020). Il sostegno al matrimonio da parte della Chiesa e dello Stato stesso è stato messo in dubbio dalle prime rappresentanti del movimento femminista, le quali non hanno mancato di criticare i concetti cardine di amore, romanticismo e vita di coppia che, nella cultura occidentale, ruotavano per l'appunto attorno all'istituzione del matrimonio e che separatamente da essa non venivano nemmeno contemplati (Atkinson, 1974; Firestone, 1979; Pateman, 1988; Rich, 2003). Questi primi timidi approcci ad un ripensamento della sessualità e affettività com'era stata in precedenza sempre intesa, non hanno tuttavia influenzato il modo di agire della popolazione su larga scala; le attività sessuali prematrimoniali furono considerate peccaminose fino alla fine del XX secolo tanto che, fino agli anni '60 del '900, qualora una donna si fosse intrattenuta in attività di natura erotica e sessuale prima delle nozze, sarebbe stata considerata "compromessa" nella sua purezza e perciò poteva sperare solo in un matrimonio con un uomo che "si assumesse le sue responsabilità" (Illouz, 2019/2020: 79). Proprio in questo contesto permeato da rigide norme e regole da seguire, i giovani che si avvicinavano per la prima volta alla creazione di relazioni interpersonali potenzialmente amoroze, vivevano la loro sessualità attraverso comportamenti moralmente e socialmente accettati, prendendo parte ad una danza di corteggiamento standardizzata e organizzata che non lasciava molto spazio a pensieri o atteggiamenti devianti. Fu in questo periodo, dalla fine del XVIII secolo in poi, che il discorso riguardo a concetti come la sessualità e l'amore iniziò ad ampliarsi, ammettendo nozioni e visioni riguardanti le relazioni di coppia diverse ed innovative rispetto al passato ma, ciononostante, si dovrà attendere il XX secolo per osservare dei cambiamenti rilevanti.

2. Amore romantico

Lo sviluppo del “complesso dell’amore romantico” (Giddens, 1992) si è potuto osservare successivamente ad avvenimenti e ideali che vennero a crearsi e ad imporre una nuova influenza nella società e tra le coppie. Il primo fu la creazione del concetto di ‘casa’, il quale si è poi manifestato anche in maniera fisica, inteso come focolare, luogo sicuro di rifugio della famiglia. Seguì una mutazione nelle dinamiche parentali, che ha visto una sempre maggiore centralità dei figli e della loro cura e, di conseguenza, l’ultimo aspetto che ebbe un grande impatto fu la “creazione della maternità” (Giddens, 1992: 42). A causa di un “immaginario di genere regressivo” (Satta et al., 2020: 73), alimentato da un presunto determinismo biologico binario, alle donne fu conferita una predisposizione naturale alla maternità e alla cura, arrivando fino all’unione di queste qualità con la totalità dell’identità e dell’essenza femminile. Il lavoro di cura e di protezione della famiglia da parte delle donne e delle madri non era vista solamente come un’azione da esse intrapresa, ma bensì come un qualcosa che esse sono e da qui non possono distaccarsi (Gilligan, 1982). Impossibilitate a discernersi da questo ruolo di mogli e custodi del focolare, le donne sono state in questo periodo cresciute e plasmate per essere associate a caratteristiche come la comprensione, la premura e la capacità di ascoltare, e ciò che la donna poteva creare e costruire veniva considerato un “impero della dolcezza” dove “i suoi comandi sono carezze, le sue minacce sono lacrime” (Cancian, 1987: 21). In queste circostanze si andò ad evolvere il concetto di amore romantico, anche definito “feminised love”, ovvero un tipo di amore che “prevede una traiettoria di vita a lungo termine, orientata a un futuro anticipato ma malleabile; e crea una 'storia condivisa' che aiuta a separare la relazione coniugale da altri aspetti dell'organizzazione familiare e ad attribuirle un primato speciale.” (Giddens, 1992: 45). Questo è un tipo di amore ritenuto vero e profondo, di quello che si incontra solo una volta sui propri passi ed è per sempre. Una tale premessa, la quale aveva tuttavia poca rappresentanza nelle relazioni del tempo e certo non era una condizione necessaria affinché le nozze venissero celebrate, ha portato le coppie e soprattutto le donne, a fidarsi ed accettare la promessa matrimoniale, la quale spesso poi si dimostrava vana e risultava in anni di miseria sentimentale. Questa visione dell’amore che le donne erano portate a sviluppare si è quindi dimostrata utile per soggiogarle ancora una volta, portandole ad

accettare situazioni di coppia in realtà quasi sempre svantaggiose. Da un punto di vista maschile, l'ideale di amore e relazione romantica continuava a rimanere in secondo piano, in quanto dagli uomini ci si aspettava caratteristiche quali la forza, la stabilità emotiva, la capacità di proteggere e di provvedere alla famiglia e, in questo contesto, non c'era spazio per i sentimenti.

3. Amore confluyente

Si è tuttavia potuto assistere a dei cambiamenti durante il XX secolo, grazie a delle movimentazioni sociali che hanno portato le persone a mettere in discussione idee e dogmi che fino a quel momento non erano mai stati pensati come eventualmente modificabili. Nonostante la maggioranza della società rimanesse fedele alle routine del tempo, i nuovi concetti di maggiore uguaglianza e auto-coscienza iniziarono a raggiungere un numero sempre più ragguardevole di persone. Successivamente agli sviluppi delle tecnologie di contraccezione, le quali liberarono ufficialmente le donne dall'obbligo di procreazione e permisero loro di costruirsi un'identità anche al di fuori dell'essere madri, e alle lotte delle femministe della seconda ondata, ebbe luogo nella seconda metà del XX secolo quella che è stata poi definita una "rivoluzione sessuale". In molti paesi sono emersi gruppi di educazione e sensibilizzazione riguardo al tema della sessualità e, soprattutto, la sessualità femminile, i quali incoraggiavano le donne scoprire il loro corpo e il loro potere nel provare il proprio piacere sessuale, e non solo farlo provare all'uomo (Mottier, 2008). Giddens sottolinea come questi cambiamenti hanno portato al passaggio da un tipo di relazione e visione dell'amore romantico, a quella che lui stesso definisce una "relazione pura" (Giddens, 1992: 58), uno specifico tipo di legame che vede alla sua base l'uguaglianza, sia in ambito personale e identitario che sessuale, di entrambe le parti della coppia. Il mantenimento di questo tipo di relazione tuttavia richiede un altro aspetto fondamentale e che potrebbe sembrare scontato, ma che prima non veniva nemmeno preso in considerazione; la relazione pura può persistere solo finché ambedue i membri della coppia si trovino soddisfatti con il proprio partner e la relazione stessa. Questo passaggio ad un tipo di legame apparentemente più egualitario fu facilitato dallo sviluppo della "sessualità plastica", la quale secondo Giddens "è cruciale per l'emancipazione implicita

nella relazione pura, così come per la pretesa delle donne al piacere sessuale. La sessualità plastica è una sessualità decentrata, liberata dai bisogni della riproduzione. [...] La sessualità plastica può essere modellata come un tratto della personalità e quindi è intrinsecamente legata al sé. Allo stesso tempo, in linea di principio, libera la sessualità dal dominio del fallo, dall'importanza prepotente dell'esperienza sessuale maschile.” (Giddens, 1992: 2). Viene quindi a crearsi un tipo di amore che Giddens definisce “amore confluyente”, il quale “presuppone l'uguaglianza nel dare e avere emotivi, tanto più quanto più ogni particolare legame amoroso si avvicina molto al prototipo della relazione pura. L'amore qui si sviluppa solo nella misura in cui lo fa l'intimità, nella misura in cui ogni partner è pronto a rivelare preoccupazioni e bisogni all'altro e ad essere vulnerabile a quell'altro.” (Giddens, 1992: 62). Questo è un tipo di amore contingente, il quale si distacca dal visione dell'amore romantico e dalle idealizzazioni che portavano le persone a credere che il coniuge fosse una persona magnifica e che il matrimonio sarebbe stato un sogno per il resto della vita. Si vede necessario l'impegno attivo e costante di entrambi gli individui nel portare avanti ciò che comunemente si sta costruendo, e questo modo di intendere la relazione ha portato le persone a creare legami più profondi ed intimi.

Nonostante questi cambiamenti e l'evoluzione perpetua degli approcci alle relazioni romantiche e ai rapporti di intimità, i quali hanno visto un'apertura e una maggiore comprensione nei riguardi dell'esperienza femminile nel contesto della sessualità e dell'affettività dalla seconda metà del '900 in poi, molte studiose e femministe hanno sottolineato come i problemi connessi allo stampo patriarcale e misogino che caratterizza ogni aspetto, istituzione e routine della società, non siano tuttavia scomparsi. Parlando di istituzioni, il matrimonio secondo Carol Pateman (Pateman, 1988), rimane nient'altro che un contratto sociale attraverso il quale gli uomini manifestano il loro dominio nei confronti della donna, le quali vengono scambiate e trafficate come se fossero degli oggetti (Rubin, 1975). Esso “privilegia gli interessi sia degli uomini che del capitalismo, operando attraverso i meccanismi di esclusività, possessività e gelosia, il tutto filtrato attraverso la lente rosa del romanticismo” (Robinson, 1997: 144). Sono stati quindi fatti dei passi avanti riguardo all'ambito dell'affettività e delle relazioni interpersonali, soprattutto grazie all'emancipazione femminile, e il tema dell'amore e quello della sessualità sono stati

rivistati ma, nonostante si sia cercato di raggiungere l'uguaglianza anche in questi ambiti, essi rimangono tuttavia fallaci da questo punto di vista.

4. Storia del corteggiamento e costruzione della fiducia nell'epoca moderna

Anche i rituali di corteggiamento hanno subito numerose modificazioni nel corso della storia, influenzati costantemente dal contesto socio-culturale particolare di ogni singolo luogo. Essi sono infatti influenzati da fattori culturali che li hanno portati a subire dei cambiamenti con il passare del tempo e con il variare luogo geografico. In passato lo stile di corteggiamento era pressoché omogeneo in Occidente, dove i ruoli e le regole che i due generi erano portati a rispettare erano molto standardizzati e rigidi (Stettini, 1996). Nella prima metà del '900 si poté assistere ad un primo timido passaggio dell'atto della corte dal contesto privato ad uno pubblico, e i luoghi tipici di ritrovo per il corteggiamento divennero i ristoranti e le sale da ballo (Bailey, 1988). I ruoli di genere rimanevano ben distinti; dall'uomo ci si aspettava non solo che prendesse l'iniziativa, ma egli doveva bensì organizzare l'intero appuntamento, andando a prendere la ragazza e portandola in un luogo pubblico dove avrebbe trascorso con lei del tempo. Era inoltre uso che l'uomo pagasse per l'uscita con la spasimante, in quanto si presumeva che egli avesse una maggiore capacità di guadagno. Il potere che la parte maschile esercitava sull'approccio al corteggiamento si manifestava di conseguenza poi sulla relazione stessa che poteva andare a crearsi (Bogle, 2008). Si poté assistere poi, successivamente alla "gender revolution" (England, 2010) che ebbe luogo negli anni 60, ad una contestazione della disuguaglianza di genere che continuava a permeare ogni istituzione sociale e ogni aspetto della vita quotidiana, uno tra questi anche il corteggiamento. Le possibilità che le donne hanno ottenuto nel corso del tempo hanno avuto un'importante influenza anche nell'ambito della costruzione delle relazioni interpersonali di natura romantica e non. Si è potuta osservare un'apertura, dopo il passaggio negli anni '70 dalla cultura degli appuntamenti ad una cultura più libera ed incentrata sugli incontri casuali di natura sessuale (Bogle, 2008), da parte soprattutto dei più giovani nei confronti dei ruoli e delle aspettative di genere in questo contesto. Si è potuto quindi assistere allo sviluppo di differenti approcci all'instaurazione di relazioni

interpersonali; le donne hanno iniziato ad essere più coinvolte e attive in prima persona nell'ambito degli appuntamenti, al contrario di ciò che avveniva in passato, dove la parte femminile spesso rimaneva passiva nel rituale di avvicinamento dell'uomo. Questo ha portato ad una maggiore personalizzazione del processo di corteggiamento, ma di conseguenza anche una maggiore contingenza e complessità, data la mancanza di script standardizzati e socialmente determinati da seguire (Stettini, 1996).

Iniziò quindi un periodo di apertura e scoperta, il quale ha portato gli individui a cambiare sia l'approccio nei confronti dell'instaurazione delle relazioni interpersonali, sia la considerazione della propria persona e del proprio valore; maggiore investimento si ebbe nel campo dell'istruzione e del lavoro da parte di entrambi i generi, anche se spesso solo le persone più privilegiate potevano permetterselo, e questo processo portò al passaggio in secondo piano della ricerca di un coniuge (Lamont, 2021). L'aumento del tempo che intercorreva tra i primi approcci alle relazioni sentimentali e le nozze permise alle persone di esplorare più completamente la loro sessualità e i loro desideri romantici. Le donne in particolar modo videro un grande aumento di questa possibilità in quanto, anche se il doppio standard di genere rimane tutt'ora parte integrante della maggior parte degli aspetti riguardanti la vita quotidiana e la società, si manifesta in modalità meno gravi e rigide (Bogle, 2008). In questo contesto, la fiducia torna ad essere un tema rilevante nella creazione di legami di natura romantica e sessuale. L'incertezza portata dalla mancanza di routine forzate nell'ambito del corteggiamento rende la fiducia un qualità che viene sempre messa in discussione nella formazione delle relazioni e che non può più essere data per scontata. Ora la fiducia va costruita e guadagnata passo per passo, anche se risulta particolarmente difficile data l'incertezza della modernità, la quale è in costante divenire e sempre attraversata dal cambiamento (Bauman, 2000/2012). Le persone devono continuamente prestare attenzione a dei segnali nel comportamento dell'individuo con cui interagiscono, tutto ciò al fine di trovare la coerenza tra persona e rappresentazione di sé che egli mette in atto (Goffman, 1959), e questa coerenza è necessaria per la costruzione di legami fondati su un sentimento di attendibilità.

Secondo capitolo

L'avvento di intermediari digitali nelle interazioni intersoggettive

Conseguentemente al processo di “tecnologizzazione” della vita quotidiana, il quale ha portato gli individui a trovarsi in una realtà in costante movimento che procede ad una velocità sempre maggiore, l’approccio al corteggiamento e al romanticismo hanno subito dei cambiamenti. Essi si sono dimostrati più radicali soprattutto tra le persone che vivono in grandi città e metropoli dove, come già Simmel sosteneva (Simmel, 1903/1995), le persone si trovano a vivere una vita notevolmente in opposizione alla vita di campagna. Nelle metropoli regna l’individualismo, la puntualità e la calcolabilità, e tutto è regolato secondo la logica del denaro e del guadagno; la quotidianità si muove velocemente senza aspettare nessuno e le routine passate, le quali ormai rimangono presenti solo nelle province e le campagne, lasciano spazio a nuovi modi di intendere i rapporti interpersonali. La visione di Simmel risulta sempre attuale e trova riscontro anche nella realtà odierna nella quale sono state introdotte molteplici novità nel contesto del corteggiamento e degli appuntamenti, specialmente tra i giovani e nel contesto urbano. Si è potuta osservare una notevole crescita dell’utilizzo di intermediari online come “match-makers”, ruolo che prima spettava ad amici o familiari e che consiste nel far conoscere due persone che si ritiene possano poi sviluppare una relazione romantica (Ansari, 2015; Quiroz, 2013; Slater, 2013). Il mondo online appare oggi come uno dei luoghi prediletti dove incontrare nuove persone, e ciò è il risultato delle maggiori possibilità che esso fornisce rispetto alla realtà fisica; spazio e tempo sono due elementi che “definiscono in effetti il contesto fondamentale di tutta l’azione sociale” (Romania, 2008: 125), ma gli incontri online permettono azioni sociali anche in contesti dove la spazialità, intesa in modo fisico, viene meno. Non essendo necessaria una vicinanza fisica o sociale, le app e i siti di dating permettono alle persone di ampliare la loro cerchia di potenziali conoscenti rispetto a quando gli incontri avvenivano in contesti fisici come la scuola, i club, o locali dove incontrare altri *singles* (Rosenfeld, Thomas, 2012).

1. Appuntamenti online (app e siti)

Prima dell'avvento delle app di dating, le persone che desideravano incontrare un partner ma non riuscivano a farlo attraverso conoscenti in comune, a scuola, o sul posto di lavoro, potevano comunque appoggiarsi a dei mezzi alternativi per il raggiungimento del loro obiettivo. Tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta le persone si appoggiavano ai quotidiani, nei quali si poteva inserire un annuncio che elencava le caratteristiche dell'interessato e che cosa stava cercando; gli annunci erano solitamente molto corti e ricchi di abbreviazioni, e ciò era dovuto al fatto che lo spazio per l'inserimento dello stesso era a pagamento (Ansari, 2005). Una volta che i computer personali iniziarono ad entrare a far parte della vita quotidiana degli individui, verso la metà degli anni Novanta, si iniziò a sviluppare la pratica dell'*online dating*. Nel 1995 è stato lanciato nel mercato il sito online per incontri Match.com, nel quale gli utenti potevano scegliersi a vicenda; questa formula ebbe un tale successo che al 2005 la piattaforma contava 40 milioni di persone iscritte (Ansari, 2005). Uno dei mezzi che sono stati invece introdotti recentemente nell'ambito degli appuntamenti sono le app di dating. Esse hanno visto crescere enormemente la propria popolarità negli ultimi anni, tanto che una ricerca del Pew Research Center¹ ha dimostrato che il numero delle persone che aveva usato almeno una volta un'app o un sito di dating negli Stati Uniti era cresciuto velocemente, passando dal 11% nel 2013 ad un 15% nel 2015 (Smith, 2016). Una seconda ricerca, sempre del Pew Research Center, la quale analizza i dati all'ottobre 2019, ha riscontrato un'ulteriore aumento dell'utilizzo di questi intermediari per instaurare relazioni interpersonali romantiche o sessuali; il 30% ora affermava di aver utilizzato almeno una volta un'app o un sito di dating, e un 12% degli stessi aveva costruito una relazione duratura o era convolato a nozze con la persona incontrata. La ricerca ha inoltre dimostrato la maggiore popolarità di questo intermediario tra le fasce di popolazione più giovani, osservando che ad un aumentare dell'età dei partecipanti alla ricerca corrispondeva una diminuzione dell'utilizzo dell'app o sito di

¹ Nel sito ufficiale, il gruppo con base negli USA si definisce come un “fact-tank imparziale che informa il pubblico sui problemi, gli atteggiamenti e le tendenze che stanno plasmando il mondo”, che conduce “sondaggi di opinione pubblica, ricerche demografiche, analisi dei contenuti e altre ricerche sulle scienze sociali basate sui dati.” (Pew Research Center, 2022).

dating; dei partecipanti compresi tra i 18 e i 29 anni, un 48% aveva utilizzato questo metodo, mentre si osserva una percentuale minore, 38%, tra coloro la cui età era compresa tra 30 e 49 anni, e una percentuale che cala drasticamente a un 19% tra gli over 50 e a un 13% tra gli over 65. Un discriminante è risultata essere anche l'orientamento sessuale, in quanto l'utilizzo di app o siti di dating da parte dei partecipanti che si identificano come eterosessuali riguardava un 28% degli stessi, mentre la percentuale quasi raddoppiava se le persone si identificavano come membri della comunità LGBTQI+. Questo maggiore impiego da parte della comunità LGBTQI+ potrebbe derivare dal senso di libertà che essi riscontrano nel poter instaurare rapporti e circondarsi di persone a loro affini; a ciò si aggiunge il fatto che esse facilitano gli incontri di natura sessuale e gli appuntamenti romantici tra persone che, nella vita reale, potrebbero avere un certo riguardo ad essere espliciti circa il proprio orientamento sessuale con le persone a cui sono interessati, ma delle quali non hanno una conoscenza abbastanza profonda per prevedere la loro eventuale reazione ad un approccio flirtante (Ferris e Duguay, 2019; Hobbs et al., 2017; Jaspal, 2016; Tziallas, 2015). Data la vicinanza in valori percentuali tra uomini e donne nell'utilizzo di app o siti di dating, il genere non è risultato contare particolarmente come variabile (Anderson, Vogels, Turner 2020). Per quanto riguarda il resto del mondo sono disponibili meno ricerche e risultati, ad esempio nel caso della situazione in Italia, ma si è potuta comunque osservare una crescita drastica per quanto concerne il mercato degli incontri e appuntamenti online nel Regno Unito (Kee & Yazdanifard, 2015) e anche in India (Joshi & Kumar, 2012). Questi dati dimostrano comunque una apertura nei confronti dei siti e le app di incontri come mezzi socialmente accettabili e particolarmente vantaggiosi per incontrare persone sia con lo scopo di intraprendere una conoscenza superficiale e incontrarsi casualmente, sia per trovare partner con cui instaurare un rapporto a lungo termine (Smith, Anderson, 2016).

2. App di dating

Risulta tuttavia necessario sottolineare la differenza tra app e siti di appuntamenti online, in quanto essa porta con sé delle differenze rilevanti nell'approccio all'intermediario stesso e nelle conseguenze pratiche dell'utilizzo. Le app, abbreviativo di applicazioni, sono "piccoli

software, micro-programmi progettati per funzionare in modo semplice e veloce su dispositivi mobili come smartphone, tablet e dispositivi indossabili, con il minimo sforzo richiesto dagli utenti per caricarli e metterli in azione.” (Lupton, 2020: 2). Esse sono state introdotte per la prima volta ad un ampio pubblico di consumatori nel 2008, successivamente alla distribuzione della prima linea di iPhone della società Apple Inc. e, poco dopo, alla pubblicazione del sistema operativo Android di Google (Tracy, 2012). Nonostante presentino delle limitazioni rispetto ad altri software, le app risultano più popolari e ampiamente utilizzate; ciò è dovuto ad un prezzo relativamente contenuto e una maggiore accessibilità in ogni momento della giornata, l’unico requisito è possedere uno smartphone e portarlo sempre con sé (Lupton, 2020). Quest’ultima caratteristica, combinata al costante aumento di persone che acquistavano uno smartphone, ha portato una continua crescita della quantità di app scaricate in tutto il mondo e allo sviluppo di una “intimità mobile”, dove “allo spazio geografico e fisico si sovrappone una posizione elettronica e una presenza relazionale, emotiva e sociale” (Hjorth, 2013: 113). Secondo una ricerca condotta da Statista (2022), il numero di download annuali di app è passato da 140.7 miliardi nel 2016 a superare i 200 miliardi nel 2019. Al 2021, ultimo anno di misurazione della ricerca, il numero di download per ogni anno ha raggiunto i 230 miliardi, indicando una crescita superiore al 63%.

Le app di dating sono quindi caratterizzate da alcuni vantaggi che le portano a distinguersi dai siti di dating online, e questi vantaggi sono l’immediatezza, la mobilità, la superiorità visiva, la prossimità e l’autenticità (Chan, 2017). Come già osservato, una delle caratteristiche più rilevanti è la possibilità di portare il proprio smartphone sempre con sé; questo tipo di mobilità, a differenza dei siti di incontri online che prediligono l’impiego di un computer per accedere ed utilizzarli, permette un approccio all’app, e ad eventuali contatti, più immediato in qualsiasi luogo o lasso temporale (Ling, 2004). Come è stato sottolineato in precedenza, le app permettono a individui che non condividono una vicinanza spaziale di conoscersi e iniziare una relazione, ma allo stesso tempo presentano un ulteriore vantaggio opposto a quest’ultimo; esse permettono di restringere il campo dei possibili partner a una cerchia di persone che vive nelle estreme vicinanze, magari anche nello stesso condominio. Questa si presenta come un’innovazione rispetto a ciò che

potavano offrire i siti di incontri online, i quali spesso connettevano persone che risiedevano nella stessa vasta area (Chan, 2017). Pertanto, il modello di interazione delle app di incontri mobili enfatizza l'immediatezza e la vicinanza rispetto ai siti di incontri online, e quindi permette anche alle persone di trovarsi ed avere "rapidi incontri sessuali" (Licoppe, Riviere, Morel, 2016: 2555). La connessione immediata tra un pubblico più ampio ma anche più "a portata di mano" e l'appiattimento dei contesti temporali e spaziali, i quali sono esiti di tutti i social media online in generale e possono essere osservati nello specifico anche nelle app di dating, hanno un risultato effettivo differente da ciò che possono produrre i siti di incontri, ovvero portano gli individui a sviluppare e applicare nuove forme di auto-presentazione e gestione delle relazioni (boyd, 2011). Il vantaggio dell'autenticità, anche se non è proprio di tutte le app di dating, deriva dal fatto che alcune di esse esigono, al momento dell'iscrizione, che gli interessati accedano all'app stessa tramite il proprio account di Facebook (Chan, 2017); questo permette alle persone di avere una sicurezza maggiore nell'interazione con sconosciuti. Ciò è dato dal fatto che tramite la connessione con un account Facebook ci si può informare più in profondità sulla persona con cui si sta interagendo controllando se le informazioni riportate sull'app corrispondono a quelle contenute sul profilo di Facebook, osservando se la persona ha molti amici e familiari anche sul social e prestando attenzione ad altri indicatori che rafforzino l'autenticità dell'interlocutore. La superiorità visiva di molte app di dating rispetto ai siti online la si può riscontrare grazie alla personalizzazione dell'app stessa, la quale permette un migliore adattamento al dispositivo mobile. Molte app, tra le quali la più popolare è Tinder, adoperano design strutturali e dei profili costruiti su misura per lo smartphone; le foto delle persone vicine con cui si potrebbe chattare compaiono a schermo pieno e ad esse si può attribuire un "mi piace" scorrendo la foto verso destra, oppure un "non mi piace" scorrendo verso sinistra. Nell'app di dating Tinder possiamo inoltre osservare un vantaggio che già in precedenza è stato nominato; nel momento dell'iscrizione vengono importati da Facebook il nome, l'età, gli interessi e la lista degli amici che i due interlocutori hanno in comune (Stampler, 2014). In generale, ciò che attrae gli utenti alle app di incontri nella maggior parte dei casi è "la loro facilità d'uso e idoneità agli stili di vita moderna" (Hobbs, Owen, Gerber, 2017: 276).

3. L'avvento di Tinder e il suo funzionamento

Tinder è un'applicazione per dispositivi mobili attraverso la quale poter incontrare altre persone e iniziare una relazione di qualunque natura, anche se è nata come un app di incontri a sfondo sessuale e occasionale. L'app è stata lanciata nel mercato nel 2012 ed è fondamentale citarla in quanto, dopo aver ottenuto un maggiore riconoscimento nel 2014 (Bilton, 2014), ha continuato ad aumentare costantemente il numero di iscritti arrivando ad essere l'app di dating più scaricata ed utilizzata al mondo. A maggio 2021 ha raggiunto oltre i 6.5 milioni di download per mese e, sempre allo stesso mese, è stata l'app di incontri con il numero più alto di entrate da acquisti in-app, pari a oltre 65 milioni di dollari (Statista, 2022). La sua popolarità è dovuta alla struttura dell'app stessa, la quale secondo i due fondatori, Justin Mateen e Sean Rad, è frutto di una progettazione mirata alla sostituzione dei siti di incontri online con un software alternativo e più accessibile che potesse proporre un'esperienza più fluida nell'ambito degli incontri romantici e non (Stampler, 2014). Lo scopo dei progettatori è stato quello di creare per il pubblico un app che risultasse quasi in un gioco, attraverso un modo più leggero e divertente di approcciarsi agli appuntamenti (Stampler, 2014), e “questa filosofia di progettazione si riflette nella funzionalità del software, in cui i profili delle persone assomigliano a mazzi di carte da gioco, con in gioco amore, sesso e intimità.” (Hobbs, Owen, Gerber, 2017). Ad oggi la notorietà dell'app è tale che certi termini riguardanti l'utilizzo dell'app stessa sono diventati di conoscenza comune (Krüger, Spilde, 2019). “To swipe” e “to match”, rispettivamente “scorrere” e “abbinare”, stanno ad indicare due delle attività caratteristiche dell'app, le quali consistono nello scorrere i profili di eventuali partner e creare un abbinamento nel momento in cui si nota qualcuno con cui si vorrebbe intraprendere una conversazione. Prima di arrivare alla scelta della persona con cui si vuole interagire bisogna tuttavia costruire un profilo; al futuro membro di Tinder è richiesto di scegliere e pubblicare sei foto e selezionare tra una di queste la foto del profilo, scegliere un *range* di età e un'area geografica entro le quali far rientrare le persone a cui si potrebbe essere interessati, selezionare una preferenza sessuale ed eventualmente scrivere una presentazione personale entro le 500 parole dove inserire passatempi prediletti, gusti musicali, aspirazioni nella vita e tanto altro. Solo al completamento dell'iscrizione e della

costruzione del profilo, Tinder renderà pubblico quest'ultimo e abbinerà al nuovo utente altre persone, le quali rientrano nei gusti e criteri selezionati, e con le quali il recente iscritto condivide la regione geografica di interesse precedentemente scelta. Da un punto di vista visuale, le immagini di profilo degli utenti compaiono a schermo intero e il nuovo utente può scorrere le foto una dopo l'altra come se fossero un mazzo di carte e, quando una di queste coglie a prima vista l'interesse del fruitore, egli può soffermarsi sulla persona accedendo al suo profilo. In quello spazio si possono trovare altre foto, interessi e descrizioni personali, e controllare se si hanno alcuni contatti in comune, riscontrando così una vicinanza sociale all'individuo che si desidera contattare. Detto ciò, non risulta però necessario aprire il profilo della persona a cui si è interessati per interagire con la stessa; sarà sufficiente per l'utente scorrere il pollice sullo schermo dello smartphone verso destra per indicare un apprezzamento e verso sinistra per indicare disinteresse. Spesso e volentieri le foto caricate dagli utenti sono l'unico aspetto che viene notato e preso in considerazione, in quanto gli individui tendono a basarsi unicamente sul livello di soddisfazione che gli viene fornito dall'immagine di profilo. Tuttavia, solamente nel momento in cui due persone si "scorrono verso destra" a vicenda, e quindi dimostrano un reciproco interesse, entrambi sono invitati dall'app ad iniziare una conversazione in privato tramite la sezione di chat. Tinder ha saputo ben sfruttare un movimento che era già in precedenza parte del nostro repertorio tecno-motorio, in quanto esso veniva messo in pratica nello sbloccare uno smartphone per poterlo utilizzare, per giocare ai *videogames* o guardare video su internet (Krüger, Spilde, 2019). L'utilizzo di questo movimento si basa su di una logica binaria che associa la destra al "sì" e la sinistra al "no", e rende di conseguenza l'abbinamento tra persone un atto "tra lo spontaneo e immediato da un lato e il non impegnativo e divertente dall'altro" (Ivi: 10), creando un sistema basato sulla logica di un gioco veloce ed efficiente; lo stesso slogan della piattaforma "Match. Chat. Date" (Tinder, 2020), descrive perfettamente il processo guidato dalla tecnologia in tre semplici fasi che offre Tinder a tutti i suoi utenti. Alla versione base e gratuita dell'app se ne aggiungono tre *premium*, le quali hanno permesso a quest'ultima di creare delle entrate per circa 65 milioni di dollari, e che offrono delle opzioni vantaggiose all'utente. Se nella versione base riscontriamo solo la funzione di "Trova. Chatta. Incontra." nominata in precedenza, nella versione Tinder Plus si ha la possibilità di mettere like illimitati e annullare qualsiasi eventuale sbaglio nella

scelta di accettare o declinare una determinata persona. Nel pacchetto Tinder Gold si aggiungono a queste opzioni la possibilità di mettere fino a 5 “Super-Like” a settimana, i quali starebbero ad indicare un interesse molto più profondo di un semplice *like*, l’opportunità di vedere chi ti ha messo un like prima di decidere se contraccambiare o meno e un “Boost” gratuito al mese, ovvero la possibilità che il proprio profilo venga spinto, per mezz’ora da parte della piattaforma, ad essere il primo che le persone in un determinato perimetro visualizzeranno; questo, secondo Tinder, permetterebbe di ottenere “10 volte più visualizzazioni” e quindi “più Match in meno tempo” (Tinder, 2022). Esiste una terza versione, Tinder Platinum, la quale assicura all’utente tutte le funzioni precedentemente elencate e altre come la possibilità di personalizzare l’approccio ad un altro individuo aggiungendo al “Super Like” un piccolo testo, e quella di visualizzare le persone che hanno messo mi piace al nostro profilo negli ultimi 7 giorni. Oltre all’innovazione portata dalla versione gratuita, Tinder ha quindi saputo reinventarsi andando ad osservare eventuali mancanze nel sistema che portavano malcontento alle persone, e ha saputo mettere a disposizione degli utenti l’opzione di sopperire a queste mancanze pagando, e creando quindi un grande numero di entrate per l’app stessa.

4. Variabili sull’utilizzo delle app di dating

Avere tuttavia un dato preciso sulla percentuale di persone che, non solo sono iscritte a Tinder e ad altre app di dating, ma ne usufruiscono attivamente per incontrare persone casualmente o stabilire legami per la vita, risulta particolarmente complicato. Ciò è dovuto alla difficoltà di osservare e generalizzare la moltitudine di aspetti variabili che caratterizzano questo ambito di ricerca; i risultati degli studi dipendono infatti dal variare di fattori come il gruppo di soggetti che viene preso in considerazione per la valutazione, il contesto socio-culturale in cui i soggetti osservati si trovano e la metodologia di studio e campionamento utilizzato (Barrada, Castro, 2020). Tra gli aspetti che maggiormente influenzano l’utilizzo delle app di dating sono stati osservati l’età, il genere e l’orientamento sessuale; questi fattori vanno ad influenzare gli esiti delle ricerche svolte riguardo al tema differenziandole l’una dalle altre, mantenendo tutta via una linea di risultati molto simile. Molti studi hanno riscontrato un maggiore utilizzo di app per

incontrare partner sessuali e non da parte della popolazione più giovane; nel 2016 è stato per esempio osservato come 1 giovane adulto su 3 avesse utilizzato almeno una volta applicazioni per incontri, con una percentuale del 27% dei ragazzi dai 18 ai 24 anni (Smith, 2016). Altri studi, svolti con un campione di soggetti reclutati dalle università, hanno dimostrato percentuali tuttavia leggermente più alte: un 40% tra gli studenti dell'università di Montreal in Canada compresi tra 18 e i 26 anni aveva scaricato e usato app di dating (Shapiro et al., 2017). Secondo la ricerca di Sumter e Vandebosch (2019), sottoposta agli studenti dell'università di Amsterdam, il 48% di essi aveva sostenuto di aver usato app di dating più volte nell'arco di un mese, con un 88% di essi che si era servito di Tinder piuttosto che di un'altra piattaforma. Per quanto riguarda gli studenti dell'università della Norvegia la percentuale cresce ancora e supera la metà, con un 53% dei soggetti che confermava l'utilizzo di un'app di incontri almeno una volta nella vita (Botnen et al., 2019). Tuttavia, secondo lo studio di Timmermans e De Caluwé (2017), la percentuale di giovani universitari belgi arrivava solo ad un 22%. Il maggiore utilizzo da parte dei più giovani risulta quindi evidente, anche se alcuni studi hanno sottolineato come la media d'età di coloro che si iscrivono e utilizzano piattaforme mobili per incontri potrebbe comprendere una fascia di popolazione leggermente più ampia, arrivando ai 31 anni (Lefebvre, 2018), e che non sempre le app sono uno dei mezzi prediletti per creare nuovi legami interpersonali, nemmeno dai giovani.

Prendendo in considerazione il fattore del genere, anche qui si possono riscontrare risultati contrastanti; alcuni studi hanno rilevato un impiego dei siti di incontri online molto maggiore da parte degli uomini rispetto alle donne (Valkenburg, Peter, 2007), i quali hanno anche la probabilità più alta di approcciare e scrivere a delle utenti donne (Kreager et al., 2014). Anche in questo caso, tuttavia, la differenza di approccio da parte dei due generi sia ai siti che alle app di incontri può variare a seconda di molteplici aspetti, tanto che alcuni studi hanno osservato piccole differenze di genere, se non nessuna (Smith, Duggan, 2013).

Come già sottolineato in precedenza, la comunità LGBTQI+ ha presentato percentuali più elevate per quanto riguarda il livello di partecipazione e investimento nelle app di dating; già nel 2012, poco dopo l'esplosione nel mercato delle prime applicazioni per incontri su

smartphone, era stato osservato su un campione di cittadini statunitensi come i membri della comunità LGBTQI+ avessero una possibilità tre volte più alta rispetto alle persone eterosessuali di essersi conosciuti ed incontrati attraverso un app di dating (Rosenfeld, Thomas, 2012). Il maggiore investimento da parte di individui non eterosessuali è stata riscontrata anche da Sumter e Vandenbosch (2019), i quali hanno osservato che un 66% dei soggetti non eterosessuali che aveva risposto alla ricerca stava usando o aveva usato almeno una volta un'app di dating, mentre per quanto riguarda gli eterosessuali il dato calava di quasi 20 punti percentuali.

5. Motivazioni che spingono le persone ad utilizzare app per incontri

Un altro punto di interesse e di analisi sono le motivazioni che spingono le persone a scegliere di creare rapporti interpersonali attraverso la mediazione di un'app o un sito di incontri, invece di passare attraverso i passaggi tradizionali che una volta, e ancora oggi se lo si desidera, permettono di incontrare eventuali partner; gli amici e la famiglia cedono quindi il ruolo di *match-makers* alle app di dating. Uno dei primi studi sull'argomento (Ranzini, Lutz, 2017), aveva identificato sei probabili motivazioni, ovvero il sesso, il viaggiare, la relazione romantica, l'intrattenimento, l'amicizia e la convalida dell'autostima; le donne hanno sentito più vicine a loro le ultime due motivazioni, mentre per gli uomini hanno prevalso il sesso, il viaggiare e le relazioni romantiche. Successivamente anche un'altra ricerca, svolta su un campione di soggetti olandesi con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, ha cercato di analizzare quali potessero essere gli stimoli che avevano portato questi soggetti ad approcciarsi alle app di dating (Sumter et al., 2017); del campione intervistato al tempo, più della metà era o era stato utente di Tinder. Le motivazioni principali che sono state osservate, riprendono alcuni dei punti dello studio precedentemente citato, riguardavano la facilità della comunicazione, l'amore e i rapporti sessuali casuali, la convalida dell'autostima, il brivido dell'eccitazione e il seguire la moda. Come già sottolineato, l'efficienza della comunicazione attraverso applicazioni è risultata un dato significativo nella scelta di iscriversi alle app, soprattutto da parte degli uomini, i quali già in delle ricerche precedenti erano risultati più propensi all'utilizzo di siti e app di dating, in quanto ritenevano più semplice comunicare online per creare nuovi legami

interpersonali (Haferkamp et al., 2012). Tuttavia, in linea con l'effetto San Matteo (Merton, 1968), l'utilizzo di app di dating è stato riscontrato maggiormente in individui che già presentavano tratti come l'essere aperti e socievoli, piuttosto che essere un mezzo per le persone timide di agevolare la comunicazione e l'incontro con altri. Per quanto riguarda le motivazioni della ricerca dell'amore e del desiderio di avere rapporti sessuali occasionali, lo studio ha riportato un risultato sorprendente rispetto alla fama di Tinder, app che viene considerata un mezzo per poter incontrare facilmente persone con cui sostenere incontri di natura sessuale e occasionale; lo stimolo dell'amore è infatti risultato più forte di quello degli incontri sessuali casuali. Nonostante ciò, gli uomini hanno espresso un desiderio maggiore nei confronti dei rapporti occasionali, confermando la letteratura esistente che già aveva osservato un'inclinazione del genere maschile ad usare Internet per cercare potenziali partner sessuali (Baumgartner et al., 2010; Tappé et al., 2013). Una delle motivazioni, la convalida dell'autostima, la quale "rifletteva il bisogno degli adulti emergenti di sentirsi meglio con se stessi utilizzando i social media" (Sumter et al., 2017: 74), è risultata primaria tra le persone che necessitavano di feedback riguardo il proprio aspetto fisico e i loro interessi per sentirsi validi. In questo campo non si è osservata nessuna particolare differenza di genere, anche se spesso sono le donne che ricercano una maggiore validazione del proprio aspetto fisico rispetto agli uomini (Crocker et al., 2003), come aveva anche dimostrato lo studio di Ranzini e Lutz (2017). Il brivido dell'eccitazione, principalmente connesso al bisogno di intrattenimento e alla necessità di trovare un passatempo, è stata riscontrata come motivazione maggiormente sentita dagli uomini, e il desiderio di seguire la moda come uno dei principali stimoli per entrambi i generi; quest'ultima, tuttavia, presenta un potere di spinta destinato ad estinguersi man mano che Tinder diventa un mezzo più consolidato per la ricerca di un partner. Uno degli studi più completi riguardo al tema è quello di Timmerman e De Caluwé (2017), i quali hanno sviluppato uno strumento utile alla comprensione delle motivazioni che spingono gli individui ad utilizzare Tinder, il "Tinder Motive Scales (TMS)" o la scala delle motivazioni di Tinder. Questo tipo di scala, sviluppato e testato su degli utenti di Tinder provenienti dal Belgio, presentava 13 eventuali motivazioni, alcune simili a quelle già osservate negli studi precedenti e altre nuove, come la curiosità e la socializzazione. Quest'ultime, insieme alla motivazione dell'intrattenimento, sono risultate le più frequenti tra i partecipanti alla

ricerca. Ancora, uno studio svolto successivamente ha sottolineato come è più probabile che gli utenti delle app di dating siano persone non eterosessuali, con un basso livello di ansia rispetto agli incontri con sconosciuti a scopo romantico o sessuale, e con un'alta permissività sessuale, ovvero “un atteggiamento liberale nei confronti delle attività sessuali”(Sumter, Vandenbosch, 2019: 7; Valkenburg, Peter, 2007). Ciò che è stato osservato da questi studi rivela come, anche se l'utilizzo delle app di dating viene spesso associato al desiderio di incontri sessuali occasionali, esso può essere stimolato da una moltitudine di motivazioni che variano in base a fattori quali l'età, il genere, l'orientamento sessuale e i tratti distintivi del carattere di una persona. Nonostante i numerosi studi è quindi bene sottolineare nuovamente che, data la varietà presente in questo ambito di ricerca, permane una difficoltà nel determinare motivazioni e ragionamenti standardizzati e universali.

6. Il mercato dell'amore

Le app di appuntamenti si presentano quindi come un nuovo mezzo per poter affrontare il mondo del corteggiamento e delle relazioni intime, il quale ha subito notevoli cambiamenti nel corso del tempo e si trova ad essere in costante evoluzione. La mediazione attraverso un'applicazione è risultata in un mezzo vincente nell'ambito della creazione di legami soprattutto tra i giovani, i quali hanno fatto proprio questo mezzo e lo hanno reso uno strumento consolidato nella società e nelle abitudini relazionali delle persone. Grazie alle app, gli individui hanno la possibilità di creare e mantenere viva una “rete di intimità” (Hobbs, Owen, Gerber, 2017: 282) che gli consente di incrementare il proprio capitale sociale, e ciò porta ad un conseguente sviluppo e potenziamento sia della “sessualità plastica” (Giddens, 1992: 2), ma soprattutto di una eventuale “relazione pura” (Ivi: 58) tra individui. Le app possono infatti favorire un proliferare di possibilità in campo romantico, aumentando le probabilità per un utente di trovare un partner con cui sviluppare delle relazioni intime soddisfacenti sotto tutti i punti di vista. L'espansione della comunità di utenti delle app di dating può essere inoltre connessa al passaggio del potere di organizzazione dell'amore nella vita quotidiana degli individui dalle grandi istituzioni alla volontà del singolo; successivamente alla liberalizzazione della sessualità e

all'individualizzazione delle scelte, l'ambito delle relazioni si è trasformato in un mercato nel quale vige la legge della domanda e dell'offerta emotiva e sessuale (Illouz, 2019/2020), e dove le persone hanno ottenuto, in misura sempre maggiore, il libero arbitrio sulle loro scelte. Tuttavia, con la libertà di scelta viene la possibilità di sbagliare e, soprattutto, l'assoluta responsabilità messa a capo del soggetto; questa totale *agency* porta quindi a delle difficoltà per gli individui, i quali si trovano di fronte ad una miriade di possibilità di scelta e ad altrettante possibilità di fallimento. Questo tipo di libertà negativa, ovvero la "libertà delle parti di fare ciò che vogliono senza alcun ostacolo imposto dal mondo esterno, nel limite in cui esse non arrechino danno ad altri o ostacolino la loro libertà" (Ivi: 32), ma applicata al mondo delle relazioni romantiche, implica che gli individui abbiano la possibilità di seguire le proprie emozioni e assecondare i loro sentimenti tramite una scelta sentita; ciò va tuttavia contro la logica economica che regola il mercato delle relazioni e dell'amore contemporaneo (Bandinelli, Gandini, 2022). In questo contesto di confusione entrano in gioco le app di dating, le quali si pongono come eventuale soluzione a questo problema. Esse forniscono agli utenti l'opportunità di allargare la propria rete di probabili partner fornendo un vasto insieme di sconosciuti (Hobbs et al., 2017; van Hooff, 2020), e nel mentre si occupano di gestire, organizzare e datificare le eventuali connessioni che potrebbero crearsi. Esse assicurano infatti di rendere più semplice e meno stressante il processo di scelta organizzando gli utenti, i quali verranno poi proposti secondo criteri generali selezionati in precedenza dall'utilizzatore dell'app. Attraverso un algoritmo, quest'ultime si propongono quindi come mezzi per alleviare gli individui dal peso della propria *agency*, aiutandoli ad organizzare e gestire le possibilità e le informazioni che ricevono (Bandinelli, Gandini, 2022).

Terzo capitolo

Il lato oscuro delle app di dating

Nonostante un primo periodo di resistenza, la società si è lentamente aperta a nuovi modi di fare conoscenza e di intraprendere relazioni; in questo contesto, le app di dating si sono dimostrate un mezzo particolarmente utile ed efficace per la costruzione di legami interpersonali. Utilizzate principalmente dai giovani, questi intermediari hanno saputo farsi strada anche tra le fasce di popolazione più adulte, complice l'efficacia con cui si può usufruire del servizio e l'immediatezza con cui è possibile trovare ed incontrare altri utenti. Nonostante sia diventato ormai un mezzo consolidato attraverso il quale gestire la propria vita sentimentale, molte sono state le critiche mosse alle app di dating sin dalla loro entrata nel mercato delle relazioni. Alla base di queste critiche si possono trovare timori simili a quelli che erano già stati sollevati per quanto riguarda l'entrata nella vita quotidiana della tecnologia e dei social networks; essi si sono espansi velocemente ed incessantemente, andando ad influenzare radicalmente le interazioni sociali e i processi di creazione dei rapporti. L'influenza che essi hanno esercitato è tale che ormai "non si può certo più pensare all'identità senza considerare gli strumenti mediatici che definiscono la situazione (Altheide, 2000) e che permettono a ogni persona di rappresentare sé stessa all'interno di un ambiente profondamente influenzato dalle caratteristiche tecniche delle diverse piattaforme informatiche" (Romania, 2012: 2, Altheide, 2000). Anche la costruzione dell'identità delle persone ha quindi subito un cambiamento a causa dei processi di "tecnologizzazione" della vita quotidiana e della socialità, i quali hanno costretto gli individui ad impegnarsi in una rivisitazione della realtà stessa. Processi ormai consolidati e standardizzati hanno lasciato spazio ad una nuova condizione di incertezza generalizzata (Illouz, 2019/2020), soprattutto dal punto di vista dei rapporti interpersonali, della costruzione della fiducia e dei processi di auto-rappresentazione; questa situazione critica può essere riscontrata anche nel contesto delle app di dating, dove i rischi e i problemi in cui può incorrere l'utente sono molteplici.

1. Più quantità e meno qualità

Uno degli approcci più interessanti al tema viene da Zygmunt Bauman il quale, nel suo libro “Liquid Love: On the Frailty of Human Bonds” (2003/2013), tratta di come gli individui si trovino a vivere in quella che lui definisce una “modernità liquida” (Bauman, 2000/2012), dove i rapporti tra esseri umani sono caratterizzati da fragilità e precarietà; in questo contesto, le persone creano connessioni sterili e dissolubili formando uno “sciame di individui isolati” (Bauman, 2003/2013: 116). La tecnologia, e soprattutto lo smartphone, permette “a chi se ne sta in disparte di tenersi in contatto e a chi si tiene in contatto di restarsene in disparte” (*Ivi*: 117), creando così una condizione dove le persone possono formare connessioni di natura variabile e muoversi liquidamente tra le stesse. Queste connessioni che vengono a crearsi tra gli individui sono tendenzialmente più superficiali e più brevi, ma allo stesso tempo si presentano più frequentemente e con un livello di intensità molto elevato; le caratteristiche appena elencate non permettono tuttavia alla connessione di compiere il processo evolutivo che la porterebbe a diventare un legame profondo. Grazie all’entrata nella nostra realtà della “prossimità virtuale, universalmente e permanentemente disponibile grazie alla rete elettronica” (*Ivi*: 118), il tempo e lo sforzo che sono necessari per la costruzione delle connessioni viene estremamente ridotto. Questo stesso ragionamento viene applicato anche all’atto di scioglimento della connessione il quale, date le caratteristiche, risulta più semplice ed immediato. La facilità con cui è possibile formare e concludere i rapporti fa sì che le persone prediligano seguire questa strada, piuttosto che cercare di impegnarsi nel costruire una relazione interpersonale più profonda. Ciò avviene non solo perché il tempo e la fatica richiesta è minore, ma anche perché la perdita derivante dalla rottura di questo legame sarebbe più grande e sofferta rispetto a quella di una connessione superficiale.

Anche l’ambito del corteggiamento e l’affettività hanno subito un forte cambiamento a seguito del processo di espansione della tecnologia e dei rapporti in rete; la condizione di realtà virtuale pare ormai diventata una parte della vita quotidiana che gli esseri umani non possono evitare, tanto che “via via che la generazione svezzata con la rete entra nell’età dei primi approcci con l’altro sesso, i siti di appuntamenti su Internet registrano un vero boom.

E non si tratta di una sorta di ultima spiaggia. È una vera e propria attività ricreativa. È intrattenimento” (France, 2002). L’utilizzo di intermediari per le relazioni romantiche perde quindi la connotazione obsoleta e diventa un mezzo ormai sdoganato e spesso prediletto, soprattutto dai più giovani. Ciò è avvenuto perché, secondo Bauman (2003/2013) e France (2002), la maggiore difficoltà nell’instaurare legami nella vita reale ha portato gli individui a deviare verso metodi più efficienti e compatibili con la liquidità e l’incertezza della vita moderna. Attività come cercare di imparare come approcciarsi alle persone nella vita quotidiana, come socializzare e sostenere un’interazione faccia a faccia, e come creare un rapporto intimo sembrano richiedere delle doti troppo impegnative da ricordare o sviluppare. Dato il mancato sviluppo di queste doti sociali, i luoghi dove tradizionalmente avvenivano i primi incontri che potevano poi sfociare in una relazione, come le scuole, i bar o le discoteche, vengono accantonati e la realtà virtuale e le app di dating diventano i luoghi dove rifugiarsi. Proprio qui gli individui creano innumerevoli connessioni ogni giorno, complici del fatto che “possono sempre tornare sul mercato per un altro giro di shopping sentimentale.” (Bauman, 2003/2013: 124). Questa mercificazione dell’amore, frutto della logica capitalistica (McFarlane, 1986), porta le persone a vedere gli altri individui come un qualcosa di interscambiabile e facilmente accumulabile, tutto ciò a discapito di una possibile qualità della relazione.

Come sottolineato in precedenza, una peculiarità delle relazioni online riguarda la diversa gestione rispetto all’investimento e all’eventuale conclusione dello stesso. Ciò che l’utilizzo di un app di dating ti può offrire, rispetto allo stringere legami con persone in un contesto fisicamente situato, è la libertà di gestire una relazione evitando quelle spiacevoli conseguenze proprie della vita “reale” e non “virtuale”. La mancanza della fisicità e della presenza dal vivo condiziona le persone a comportarsi diversamente rispetto a come si comporterebbero durante una chiamata al telefono o uno scambio di messaggi; l’impossibilità di ricevere feedback immediati e l’astrazione della persona stessa, limitata nelle sue abilità di trasmissione delle emozioni a causa della comunicazione di tipo bidimensionale, condiziona il tipo di legame che viene a crearsi. Risulta più istantaneo e semplice recidere le connessioni, in quanto esse vengono percepite come meno significative e meno reali nelle loro conseguenze. La riduzione del rischio rappresenta una

forte attrattiva verso le app di dating; accettando il contesto creato dall'intermediario, gli utenti riconoscono inconsciamente che la relazione potrebbe interrompersi da un momento all'altro, sia per volere di uno o dell'altro, senza necessitare di un consenso condiviso. Questa accettazione deriva dalla "rimozione del coinvolgimento a tempo pieno, dell'impegno e dell'obbligo «di essere al tuo fianco ogni qual volta avrai bisogno di me» dall'elenco delle condizioni necessarie per instaurare una relazione" (Bauman, 2003/2013: 126); in questo contesto, investire in un'altra persona attraverso una promessa di fedeltà implica un rischio molto importante, il quale porta alla creazione di un legame che viene percepito quasi come di dipendenza l'uno dall'altro. Risulta tuttavia interessante sottolineare come il fattore del rischio si presenti sia che si scelga di intraprendere una relazione mediante l'utilizzo di app di dating, sia che si decida di percorrere una strada più tradizionale. Se scegliendo quest'ultima si rischia una perdita più grave alla fine della relazione, dato il maggiore impegno e coinvolgimento, prediligendo l'instaurazione di una connessione tramite un app si rischia di ritrovarsi in una relazione effimera; questo tuttavia non pare venga recepito come un rischio da tenere in considerazione, anzi non pare recepito affatto. La transitorietà e la vacuità propria dei legami della modernità liquida viene vissuta con una sorta di inerzia da parte delle persone, le quali sembrano accontentarsi quietamente della loro condizione che si potrebbe quasi definire *blasé* (Simmel, 1903/1995); questo modo di essere degli individui viene considerato come il frutto di un complesso di forze che "spingono verso l'indifferenza nei confronti di tutta la varietà qualitativa delle cose" (Ivi: 21).

2. Dis-ancoraggio e relazioni effimere

Come sottolineato nel capitolo precedente, la comunicazione mediata dal computer e le app di dating hanno contribuito a rendere simultanee le interazioni sociali e i contesti di intersoggettività. Non risulta più necessaria una vicinanza fisica per sviluppare questo tipo di legami e, con ciò, viene meno la condizione di *hic et nunc* propria delle interazioni sociali, la quale Schutz (1971/1979: 196) descrisse come "il posto che il mio corpo occupa nel mondo, il mio attuale 'Qui' è il punto di partenza dal quale mi oriento nello spazio. Esso è, per così dire, il punto '0' del mio sistema di coordinate. In relazione al mio corpo io

raggruppo gli elementi del mio ambiente secondo le categorie di destra e sinistra, avanti e indietro, sopra e sotto, vicino e lontano, e così di seguito. E allo stesso modo il mio attuale 'Ora' costituisce l'origine di tutte le prospettive temporali dalle quali organizzo gli eventi del mondo quali le categorie del prima e del dopo, del passato e del futuro, della simultaneità e della successione". Questo tipo di circostanza ha permesso lo sviluppo del fenomeno definito *disimbeddedness*, tradotto in dis-ancoraggio; esso riprende "l'enuclearsi dei rapporti sociali dai contesti locali di interazione e il loro ristrutturarsi attraverso archi di spazio-tempo indefiniti" (Giddens, 1990/1994: 57), e rappresenta uno dei problemi derivanti dall'avvento dei mezzi di comunicazione di massa. Essi hanno portato ad un allontanamento dalle routine sociali create in precedenza per limitare la complessità della realtà, rendendo le interazioni tra individui sempre meno legate al contesto (Romania, 2008). Data l'astrazione sia della relazione che della persona stessa con cui si interagisce tramite l'app, gli individui sono portati a creare "relazioni effimere per definizione, pressoché o del tutto prive di qualsiasi coinvolgimento personale, spesso scevre di emozioni, imperniate su una forma di edonismo autotelico, con l'atto sessuale a costituire il primo, se non l'unico, scopo" (Illouz, 2019/2020: 51). Questo atteggiamento attribuisce una grande fragilità alle relazioni romantiche, le quali si trovano ad affrontare una lenta ma perpetua decadenza data dalla consapevolezza condivisa che il legame probabilmente non durerà (Beck, Beck-Gernsheim, 1995). Le relazioni che si sviluppano nell'attualità interconnessa "terminano, si interrompono, sbiadiscono, evaporano e seguono una dinamica di scelte positive e negative che intrecciano legami e non legami" (Illouz, 2019/2020: 51) e, soprattutto, sono circondate da un alone di incertezza; quest'ultima è entrata a far parte della vita quotidiana delle persone dal momento in cui l'ambito d'azione della sessualità e dell'intimità ha subito un processo di autonomizzazione.

Ciò che rende meno complesse e più prevedibili le interazioni sociali è la loro organizzazione all'interno di *frames* (Goffman, 1974/2001), tradotto in cornici, le quali consentono agli individui di comprendere e gestire un'interazione tramite la ricezione di modelli e schemi condivisi. La frammentazione che caratterizza lo sviluppo dei legami odierni, come sottolineato in precedenza, porta un'incertezza legata alla mancanza di motivazioni e schemi dati per scontati; da qui l'impossibilità degli individui di definire e

comprendere i *frames*, aspetto tuttavia fondamentale per la corretta instaurazione e gestione di una relazione. La confusione tra cornici che può venire a crearsi all'interno di legami costruiti tramite un app di dating, dove c'è la possibilità di intrattenersi in relazioni di natura sessuale occasionale e anche quella di trovare un partner per la vita, risulta essere uno spiacevole inconveniente totalmente estraneo alle routine tradizionali che una volta regolavano l'ambito del corteggiamento. Un tempo, la schematizzazione dei processi di costruzione e mantenimento dei rapporti partiva ancora prima dell'incontro degli eventuali partner e proseguiva fino al decesso degli stessi, in quanto i ruoli di fidanzati, mariti e mogli, genitori e nonni erano organizzati in un complesso di aspettative e direzioni preconfezionate che regolavano nella sua interezza la vita della coppia. La visione moderna delle relazioni, soprattutto quella legata agli incontri erotici occasionali e agevolata dalle app di dating, "deschematizza, per così dire, la relazione amorosa dato che il sesso – che era il momento finale di quella che in precedenza era una narrazione di corteggiamento – si trova ora all'inizio della storia, il che rende incerto l'obiettivo della relazione" (Illouz, 2019/2020: 176). La mancanza di schemi condivisi non si presenta tuttavia come un problema immediato, in quanto le persone decidono comunque di intraprendere le relazioni, incolpando la freschezza del legame e la scarsa conoscenza dell'altra persona per eventuali incongruenze. Con il passare del tempo le fragili basi su cui si è iniziato a costruire il legame vengono allo scoperto, e spesso queste sono state gettate solo seguendo un'attrazione superficiale. La tendente superficialità con cui ci si pone nei confronti delle relazioni si presenta quasi come un atteggiamento necessario se consideriamo nuovamente le intuizioni di Simmel riguardo all'individuo blasé. Egli sostiene che l'atteggiamento con cui questo individuo si pone nei confronti delle relazioni, unito a sentimenti di riserbo e indifferenza rispetto alle connessioni anonime che crea, è "una forma di difesa posta in essere dall'abitante della grande città di fronte all'eccesso di stimoli che caratterizza la vita metropolitana: rispetto alla quantità e alla contraddittorietà di questi ultimi, la capacità di non farsi coinvolgere emotivamente è necessaria per proteggere la psiche" (Simmel, 1903/1995: 22). L'utente delle app di dating può essere visto come tale individuo descritto da Simmel, con la differenza che in questo lo intendiamo non come abitante di una grande città, ma come "residente" nell'app di incontri. Allo stesso modo l'utente si trova bombardato da un'enorme quantità di stimoli, soprattutto visivi, ai quali non è in grado di

rispondere in modo adeguato senza perderci il senno; egli non può far altro che approssiarsi ad essi con superficialità ma, come sottolineato in precedenza, ciò crea una premessa debole per l'instaurazione di un legame profondo. Questa condizione porta la qualità del legame a calare ma la facilità con cui allontanarsene a salire, e ciò è dato dallo scarso coinvolgimento provato dall' "utente blasé".

3. Difficoltà nella costruzione della fiducia

Affinché si instauri ogni genere di rapporto è necessaria una base di fiducia; ciò diventa ancora più necessario se si tratta di relazioni intime, dove l'esposizione a cui è sottoposto un individuo è molto maggiore rispetto a quella che proverebbe nel creare un qualsiasi tipo di connessione più superficiale. In generale, tutte le persone si trovano a fare i conti con processi di costruzione della fiducia quotidianamente e, come sostenuto da Løgstrup (1997: 9), "è parte integrante della vita umana il fatto che di solito interagiamo tra persone con un senso di naturale fiducia. Questo accade non solo quando incontriamo un essere umano che conosciamo bene, ma vale anche quando incontriamo un perfetto sconosciuto. Solo in circostanze speciali affrontiamo un estraneo con sfiducia in anticipo. [...] In circostanze normali ci fidiamo della parola dello sconosciuto e cominciamo a dubitare solo quando abbiamo una ragione specifica per farlo. Non crediamo mai che un essere umano stia mentendo in anticipo, ma solo quando lo abbiamo colto in una bugia. [...] Questo può davvero sembrare strano, ma è parte integrante dell'essere umano. Sarebbe ostile alla vita comportarsi diversamente." Questa visione della fiducia, la quale risulta essere tendenzialmente molto ottimista e che non prende quindi in considerazione sentimenti quali la diffidenza e il dubbio, porta però alla luce un concetto fondamentale; affinché la vita continui ad andare avanti senza incombere nel caos, è necessario che le persone si fidino tra di loro. L'instaurazione di legami di fiducia anche tra sconosciuti viene agevolata da una serie di schemi e di regole (formali, informali e morali), le quali gli individui tendenzialmente rispettano e seguono, in quanto esse fanno parte del loro "tappeto abitudinario" (Romania, 2008: 51) e quindi vengono date per scontate. Come sostenuto da Garfinkel (1963: 55), "dire che una persona si "fida" di un altro significa che la persona cerca di agire in modo tale da produrre attraverso le sue azioni, o rispettando le condizioni

del gioco, eventi correnti che si accordano con l'ordine normativo degli eventi prescritti dalle regole di base del gioco. In altre parole, il giocatore dà per scontato che le regole di base del gioco siano una definizione della sua situazione, il che significa naturalmente una definizione dei suoi rapporti con gli altri"; egli utilizza la metafora del gioco per sottolineare come la conoscenza e il rispetto delle regole sia fondamentale per la costruzione di un sentimento di fiducia, allo stesso modo in cui è necessario conoscere e seguire le regole proprie di un gioco affinché la partita possa avere luogo. Le persone tendono quindi a muoversi nella società come dei giocatori che partecipano contemporaneamente a più partite, basando le loro conoscenze sull'esperienza delle norme condivise.

Tuttavia, la realtà delle relazioni intersoggettive risulta leggermente diversa da un gioco, soprattutto se si parla di legami costruiti in un contesto altamente individualizzato e liquido com'è quello della realtà odierna. Come osservato precedentemente, il passaggio della socialità al mondo virtuale ha contribuito alla frammentazione delle relazioni, le quali hanno sviluppato caratteristiche quali l'incertezza e la mutabilità. Rispetto alla visione ottimista della fiducia di Løgstrup, nella modernità "un'inedita fluidità, fragilità e intrinseca transitorietà (la famosa «flessibilità») caratterizza tutti i tipi di legame sociale che solo fino a poche decine di anni fa si coagulavano in una duratura, affidabile cornice entro la quale era possibile tessere con sicurezza una rete di interazioni umane" (Bauman, 2003/2013: 167); la credenza che i legami odierni rappresentino queste caratteristiche, soprattutto quelli sviluppati tramite l'uso di intermediari come le app di dating, crea una base molto sterile dove far crescere un sentimento di fiducia. A supporto di ciò, è stato dimostrato come una delle preoccupazioni più sentite dagli utenti di app e siti di dating online fosse proprio il fatto che la persona con cui interagivano non fosse onesta, e quindi non meritevole di fiducia per quanto riguardava un eventuale incontro di persona (Gibbs, Ellison, Lai, 2011). Questo sentimento è la manifestazione di un'insufficienza di schemi e meccanismi sui quali gli utenti si possono appoggiare per quanto riguarda lo stabilire se una persona si sta presentando in modo autentico, se la sua identità risulta stabile e se ciò di cui parla risulta coerente con l'immagine di sé stesso che sta proponendo (Duguay, 2016). Questo tipo di problematiche affliggono certi gruppi demografici più in specifico, come ad esempio le

donne eterosessuali, le quali hanno sviluppato una sorta di avversione nei confronti degli incontri online, ritenendoli un'eventuale ultima spiaggia se non un qualcosa da accantonare direttamente, in quanto destinato solo alle persone disperate (Anderson, 2005). Inoltre, le donne che utilizzano app di dating spesso si sentono sopraffatte dal funzionamento dell'applicazione in sé e, soprattutto, dall'enorme quantità di uomini che insistentemente provano a contattarle nella speranza di ottenere un appuntamento (Rudder, 2014). Non riuscendo quindi a gestire tutti i messaggi e le pesanti attenzioni, esse tendono ad allontanarsi dalle app, prediligendo un modo più tradizionale di incontrare eventuali partner. Nonostante ciò, credo sia rilevante sottolineare che alcune donne hanno invece riscontrato una sorta di legittimazione ed un elevato senso di potere nell'incontrare partner online, piuttosto che in prima persona; le app permettono infatti di iniziare una conversazione che contribuisce a costruire un legame e un iniziale sentimento di fiducia, per quanto superficiale e basato su limitati indicatori, ma che può rendere il successivo incontro faccia a faccia meno stressante (Hobbs, Owen, Gerber, 2017). Queste osservazioni sembrano combaciare con ciò che è stato osservato da Kang e Hoffman (2011), i quali hanno riscontrato come gli individui che presentavano un alto livello di fiducia generale nei confronti delle altre persone tendevano ad approcciarsi meno alla pratica del dating online; questa strada era percorsa maggiormente dalle persone diffidenti, le quali ricavano benefici maggiori dal conversare in una realtà virtuale precedentemente all'incontro. I processi di costruzione della fiducia sono quindi molto complessi e dipendono da numerose variabili, e il rischio che non si riesca a costruire una base solida fondata sulla fiducia è molto elevato per quanto riguarda le relazioni nate sulle app di dating.

4. Strategie di presentazione e fabbricazioni

Come in qualsiasi contesto di interazione sociale, anche nel comunicare mediante app di dating mettiamo in atto una sorta di recitazione, cercando di far passare una determinata immagine di noi stessi. Questo aspetto delle interazioni tra individui è stato studiato da Goffman (1959) il quale, attraverso l'analisi drammaturgica, ha osservato come gli attori sociali decidono intenzionalmente di proporre delle specifiche versioni di sé stessi,

accuratamente selezionate al fine di rendere le interazioni sociali alle quali partecipano scorrevoli e senza impedimenti. Inoltre, questo metodo di analisi si pone di “indagare le strategie che utilizza l’individuo al fine di affermare una definizione della situazione favorevole all’immagine di sé che vuole far passare nei confronti della cerchia sociale” (Romania, 2008: 96). Trovo interessante sottolineare come questo metodo di analisi sia stato sviluppato considerando le interazioni e la comunicazione faccia a faccia, e quindi una compresenza fisica degli attori sociali. In quanto presenti fisicamente, gli individui hanno la possibilità di osservare il linguaggio del corpo degli interlocutori e cercare di capire se quest’ultimi stanno presentando una versione di loro stessi che combacia con ciò che il loro linguaggio del corpo sta manifestando, anche inconsciamente. Quando ciò non avviene, ci si ritrova all’interno di interazioni sociali che mancano di scorrevolezza e che presentano intoppi che influiscono sulla qualità dello scambio comunicativo.

Nonostante venga meno la caratteristica della compresenza, anche in ambito delle relazioni sviluppate tramite un app di dating è possibile osservare la messa in atto da parte degli attori sociali di strategie volte alla presentazione di una versione ideale della loro persona. Queste risultano particolarmente rilevanti nei periodi iniziali dello sviluppo del legame, ovvero durante le prime interazioni con il profilo dell’eventuale interlocutore; saranno le impressioni che vengono trasmesse tramite una serie di fattori e strategie, come ad esempio la scelta di una determinata foto profilo o la selezione di particolari hobby che potrebbero far risaltare l’utente, a far sì che un individuo decida o meno di impegnare il suo tempo nell’approfondimento della conoscenza della persona. Dato che la comunicazione mediata dalle dating app risulta molto più limitata di quella che avviene di persona, e ciò per via della mancanza di una compresenza fisica, le presentazioni strategiche di cui si serve l’individuo vengono messe in pratica da un punto di vista unicamente linguistico e soprattutto visuale. Questo permette alle persone considerate meno attraenti da parte della società di sfruttare le mancanze strutturali della comunicazione mediata dall’app, le quali consentono la messa in atto di inganni legati all’apparenza fisica; ciò non potrebbe avere luogo se l’incontro fosse faccia a faccia, in quanto le possibilità di modificare alcuni aspetti della persona, o nascondere altri, sono estremamente limitate. Per quanto riguarda gli utenti delle app le opzioni sono invece

molteplici e comprendono l'opportunità di postare foto che li ritraggono in pose particolarmente convenienti, oppure altre dove non è visibile un eventuale difetto che potrebbe essere considerato poco attraente, o ancora ritoccare le immagini prima del caricamento sul profilo, e mentire sulle esperienze di vita o sugli hobby prediletti. Inoltre, molte persone tendono a scrivere sulle biografie dei profili le loro misure corporee ritenendo che, qualora esse rientrassero in un *range* considerato socialmente appetibile, questo possa renderli più attraenti agli occhi degli altri. L'impossibilità di controllare in prima persona la veridicità delle dichiarazioni rende l'ambito tendente alla manipolazione; in accordo con le principali norme imposte socialmente ad entrambi i generi, le donne tendono a mentire sul loro peso mentre gli uomini sulla statura (Toma et al., 2008). Alcuni studi hanno dimostrato come le donne fossero più soggette a critiche o apprezzamenti riguardanti il loro aspetto fisico, e che tendessero quindi ad impegnarsi maggiormente in pratiche di miglioramento e modificazione delle foto (Toma, Hancock, 2010). Tramite altri studi si è potuto osservare come le persone convenzionalmente meno attraenti tendessero a sfruttare la possibilità di avvalersi delle strategie ingannevoli, e ciò al fine di compensare eventuali mancanze che non possono essere celate durante un incontro nella vita reale (Toma, Hancock, 2010); nella realtà virtuale viene quindi messa in scena un'auto-rappresentazione di tipo selettivo (Walther, 2007). Per quanto riguarda le motivazioni che spingono le persone ad utilizzare app di dating, è stato riscontrato come gli utenti mettessero in atto delle strategie volte a passare un'immagine più favorevole di loro stessi indipendentemente da quale fosse lo stimolo che gli aveva avvicinati all'intermediario (Toma, Hancock, 2011); che fosse una motivazione di natura erotica e occasionale o il desiderio di trovare il partner della vita, le persone si avvicinano alle app con l'idea di passare la migliore versione di sé stessi possibile, anche se significa mentire leggermente su certi aspetti. L'inganno è quindi un inconveniente che gli utenti riscontrano spesso utilizzando intermediari per incontrare altre persone, tanto che esso è percepito come uno dei principali svantaggi; a supporto di ciò, una ricerca ha riscontrato che l'86% degli utenti di app di dating sosteneva di percepire che le altre persone mettevano in atto strategie di alterazione della loro apparenza fisica (Ellison, Gibbs, Heino, 2006). Si presenta quindi una tendenza a creare "fabbricazioni" (Goffman, 1974/2001: 125), ovvero delle "falsificazioni volontarie e strumentali delle apparenze normali" (Romania, 2008: 120), in questo caso di

natura maliziosa e volte a tenere il partecipante dell'interazione all'oscuro di alcune informazioni ritenute svantaggiose.

Nonostante la rilevanza del tema dell'inganno nell'ambito degli appuntamenti online, la gran parte degli utenti dichiara di presentarsi in modo autentico agli altri (Ellison, Gibbs, Heino, 2006), e alcune ricerche hanno sottolineato come, sebbene la mediazione di un app o sito di appuntamenti faciliti la scelta di un individuo a ricorre in dei raggiri, ci sono alcuni aspetti che tendono a limitare questi comportamenti ingannevoli; il primo tra tutti è il fatto che, per la maggior parte degli utenti, l'iniziale periodo di comunicazione mediata anticipa solo l'obiettivo principale che spinge all'utilizzo del mezzo, ovvero l'incontro fisico con altre persone. Aspettandosi quindi l'arrivo di un'interazione di persona, gli individui si sentono meno a loro agio nel mentire e ciò condiziona le scelte di rappresentazione del sé (Walther, 1994). In ogni caso, anche quando le persone si trovano a travisare alcuni aspetti del loro essere, spesso ritengono di non star mentendo; questa pratica viene vista più come un cercare di presentare agli altri una versione di loro stessi a cui aspirano o che comunque intendono raggiungere in qualche modo (Ellison, Gibbs, Heino, 2006). Oltre a questo, alcune persone distorcono le informazioni che li riguardano per cercare di non essere tralasciati nelle ricerche degli utenti; molti cambiano leggermente la loro età, ma quando l'inganno viene chiarito durante i primi approcci spesso non viene percepito come un grande problema (Ellison, Gibbs, Heino, 2006). Inoltre a ciò, alcune persone si servono di altri mezzi tecnologici per verificare quanto la presentazione fornita dall'utente corrisponda alla realtà prima di incontrarlo di persona, ad esempio andando a controllare i loro profili *social* (Hanson, 2020). Risulta in aggiunta rilevante sottolineare come sia stata osservata una tendenza a percepire l'inganno come un aspetto molto più presente di quello che effettivamente viene riscontrato (Ward, 2016).

5. *Catfishing, ghosting, violenza e altri rischi*

Come sottolineato in precedenza, inconvenienti come l'inganno sono considerati una consuetudine quanto si tratta di connessioni che si creano tramite intermediari online; la rilevanza di questo fenomeno ha portato alla creazione di un termine che lo rappresenta, il

“catfishing”, ovvero “l’odierna tendenza, la quale si sviluppa su Internet, di creare e ritrarre identità fittizie complesse attraverso profili online” (Nolan, 2015: 54), e che deriva dallo show “Catfish”. In questo programma televisivo delle persone si rivolgono in cerca di aiuto ai due conduttori, i quali gli forniscono gli strumenti necessari per capire se gli individui con cui hanno costruito una relazione online sono effettivamente chi dichiarano di essere, se hanno messo in atto delle strategie di manipolazione del loro sé o se, addirittura, hanno totalmente falsificato il loro profilo. La gravità dell’inganno a volte raggiunge livelli allarmanti che possono risultare in reati perseguibili per legge, come le frodi d’identità e le estorsioni di denaro da parte di utenti con profili *catfish*. Lauckner et al. (2019) hanno riscontrato tramite la loro ricerca come il 65% dei partecipanti avesse subito pratiche di *catfishing* durante la costruzione di legami tramite app di dating; tra le vittime sono state osservate conseguenze emotive estremamente negative, come timore e rabbia, le quali possono avere un effetto devastante sulla salute mentale degli individui, causando anche problemi come la depressione, il disturbo post-traumatico da stress e l’isolamento sociale (Whitty, Buchanan, 2016). Anche in questo caso gli utenti hanno sviluppato delle strategie mirate all’accertamento dell’autenticità dell’interlocutore al fine di evitare di essere vittime di fabbricazioni; oltre al controllo di eventuali account *social* connessi al profilo dell’utente, le persone hanno iniziato a diffidare di foto particolarmente datate o modificate, e alcuni hanno fatto propria la pratica di richiedere un incontro in videochat prima di iniziare una conversazione (Lauckner et al., 2019). Nonostante la notevole frequenza con cui il *catfishing* viene esperito, esso rimane ad oggi un fenomeno ancora poco studiato.

Un altro problema riscontrato dagli utenti e del quale si è iniziato a parlare maggiormente negli ultimi anni è il “ghosting”, ovvero una nuova strategia che gli utenti delle app di appuntamenti usano per interrompere una relazione. Spesso la successione dei fatti si presenta come due persone che iniziano a chattare tramite un app di incontri o un *social* e, da un momento all’altro, una delle due parti smette di rispondere o essere reperibile. A volte è possibile che gli utenti, dopo un periodo di conversazione mediata, decidano di incontrarsi di persona per la prima volta e che uno dei due pratichi il *ghosting*, non presentandosi direttamente all’incontro e rendendosi irraggiungibile. Questa pratica viene spesso messa in atto da parte degli utenti delle app di dating, i quali si trovano facilitati nel

percorre tale strada. Le app si presentano infatti come un terreno molto fertile per lo sviluppo di numerose relazioni contemporaneamente (Hobbs, Owen, Gerber, 2017; Bauman, 2003/2013), e ciò è dovuto ad alcune delle proprietà che questi nuovi canali comunicativi intrinsecamente possiedono, come la mancanza “dell’isomorfismo fra spazio, tempo e interazione, e la simultaneità tendenziale di qualsiasi interazione potenziale fra individui” (Romania, 2008: 161). La maggior parte di queste relazioni simultanee vengono instaurate dalle persone con individui esterni alla loro cerchia sociale prossima, il che rende più facile la messa in atto di strategie di rottura che implicano la sparizione di una delle due parti, come il *ghosting*; quest’ultima è facilitata dalla mancata sovrapposizione dello spazio sociale e fisico tra le due persone (Baxter, 1982). Questa strategia di chiusura del legame potrebbe condividere alcune similarità con altre messe in pratica nelle relazioni non connesse ad uno spazio virtuale, tuttavia le particolarità elencate in precedenza la rendono una tecnica molto più accessibile e realizzabile senza particolari ripercussioni nelle app; infatti, la maleducazione insita nel *ghosting* la rende una scelta percorribile, principalmente, nel contesto di relativa anonimità e distanza fornito dalla comunicazione mediata da app o siti web (Tong, Walther, 2011). Inoltre, la percezione delle app di dating come un gioco, del quale si è discusso nel secondo capitolo, può essere ritenuta come una delle motivazioni che spingono gli individui a prendere meno seriamente le connessioni che instaurano; questo de-coinvolgimento emotivo, unito alla mancanza della compresenza fisica, porta gli individui a sentirsi meno colpevoli nel mettere in atto pratiche come il *ghosting*. Anche questo rischio, come gli altri precedentemente elencati, può causare nell’individuo che lo subisce problemi di autostima e fiducia, ma non sempre chi lo mette in atto è da marchiare come persona maliziosa. Il *ghosting* viene utilizzato anche come meccanismo di difesa da parte di utenti che si trovano in situazioni spiacevoli alle quali non hanno consentito a partecipare; esse potrebbero riguardare casi di violenza sessuale, messaggi sgraditi o minacce alla persona (Timmerman, Hermans, 2020). In ogni caso, uno studio recente ha dimostrato come esista una tolleranza nei confronti delle pratiche di *ghosting*; a quale livello questa tolleranza si manifesta dipende dalla durata della connessione, ovvero da quanto tempo le persone si stanno scrivendo, e dal fatto o meno che gli utenti si siano incontrati fisicamente (Freedman et al., 2019).

Come già sottolineato, uno degli aspetti negativi delle app di dating consiste nel fatto che agevolino gli utenti nel perpetrare violenze e abusi. Uno studio del 2015, svolto su un campione di giovani adulti in maggioranza eterosessuali e d'età compresa tra i 18 e i 30 anni, ha riscontrato come molti individui avessero praticato atti di violenza e controllo nei confronti di persone con cui stavano chattando (Borrajo, Gamez-Guadix, Calvete, 2015). La frequenza di questi atti, da un punto di vista più vicino alla violenza di tipo sessuale, è stata osservata anche da Lauckner et al. (2019); nella loro ricerca gli intervistati hanno riportato casi di foto esplicite inviate senza che fossero richieste, insistenza quando l'avance sessuale veniva declinata e pressione per intraprendere un atto sessuale. Questo tipo di abusi, avvantaggiati dalle funzionalità delle app di dating e della realtà virtuale, ha visto un aumento a discapito dell'esperienza delle donne; nello studio sulla frequenza dell'utilizzo delle app di dating già osservato nel capitolo due (Anderson, Vogels, Turner, 2020), è stato riscontrato come fosse più probabile che le donne vivessero situazioni spiacevoli legate a violenze di genere rispetto agli uomini, come ad esempio essere vittime di messaggi e foto a contenuto sessuale esplicito e non richiesto. Ciò è potuto avvenire anche a causa della considerazione datata ma sempre presente del desiderio sessuale maschile; gli uomini vengono considerati più insaziabili quando si tratta di sesso, più inclini a queste attività da un punto di vista biologico e, per questo, dei loro atteggiamenti aggressivi o insistenti a riguardo vengono intesi come l'espressione della loro natura (Hollway, 1989). Al contrario, le donne sono considerate più miti e tendenti alla sottomissione. Questo approccio non fa altro che minimizzare la rilevanza del consenso in qualsiasi ambito della relazione, che riguardi il declinare un avance o il negare l'atto sessuale in sé, e contribuisce inoltre a giustificare quando il rispetto di questo consenso negato viene meno. Questi atteggiamenti, secondo alcune esponenti della corrente femminista, vanno a rinforzare quella che viene definita "cultura dello stupro", dove la violenza sessuale nei confronti delle donne viene ritenuta un "qualcosa che può capitare", e con la stessa leggerezza con cui viene trattata viene anche scusata (Keller, Mendes, Ringrose, 2016). L'aggressività subita dal genere femminile si manifesta spesso anche a parole, in ambito sessuale attraverso l'utilizzo di alcuni termini intesi con una connotazione negativa da chi le pronuncia, come "puttana", e anche attraverso commenti inappropriati e scortesi riguardo l'apparenza fisica, come "brutta" e "grassa" (Jane, 2014).

Data la costante crescita di popolarità delle app di incontri come mezzo per creare relazioni, risulta fondamentale sottolineare i rischi connessi all'utilizzo delle app stesse con l'obiettivo di sensibilizzare gli utenti attuali, e quelli futuri, su come evitare determinate situazioni critiche. Le problematiche precedentemente elencate hanno la capacità di influire sulle vittime da un punto di vista sia psicologico che fisiologico (Phan, Seigfried-Spellar, Choo, 2021) e, nonostante si sia cercato di creare delle strategie volte alla diminuzione di comportamenti negativi, essi continuano a fare parte della quotidianità degli utenti. Dal punto di vista delle interazioni sociali, i rischi insiti nelle app di dating hanno il potere di fungere da deterrenti per quanto riguarda il cercare metodi alternativi a quelli tradizionali di instaurare connessioni tra persone. Risulta tuttavia importante sottolineare che la mancanza di meccanismi per la riduzione dei rischi sia da imputare anche alla difficoltà nel gestire un'app che sia aperta e funzionale, ma allo stesso modo limitante nei confronti di alcuni comportamenti o, almeno, quelli che si può cercare di mitigare. Per quanto riguarda il rischio di violenza sessuale da parte degli uomini nei confronti delle donne, per esempio, è stata creata un'app *ad hoc*: Bumble. Nominata la prima app di appuntamenti femminista (Bivens, Hoque, 2018), essa ha permesso alle donne "di assumere un ruolo guida nella comunicazione con potenziali partner" (Phan, Seigfried-Spellar, Choo, 2021: 7). La struttura di quest'app fa sì che quando due utenti eterosessuali si scambiano un "mi piace", la conversazione può essere iniziata unicamente dalla donna e l'uomo ha un limite massimo di 24 ore nel quale rispondere, pena la perdita della possibilità di comunicare. Nonostante i rischi che l'app voleva mitigare siano chiari, la sua logica spesso è risultata molto restrittiva, soprattutto per il limite entro il quale rispondere, e anche inefficiente negli obiettivi che si era posta; delle utenti hanno riportato come, anche se il primo messaggio partiva da loro, alcuni uomini riprendevano poi in mano la situazione e portavano avanti atteggiamenti maliziosi e di violenza sessuale (Bivens, Hoque, 2018). Questo sottolinea come le app di dating, nella loro efficienza, manifestano comunque dei rischi ai quali è difficile porre fine.

Capitolo quarto

La fiducia: definizione e osservazione nel contesto delle app di dating

Trovo necessario dedicare un approfondimento alla questione della costruzione di un sentimento di fiducia stabile, in quanto esso si presenta come uno step necessario al fine di sviluppare qualsiasi tipo di relazione efficiente. L'importanza della fiducia viene sottolineata da Simmel, il quale la definisce come “una delle più importanti forze sintetiche all'interno della società” (1950: 318), affermando in un saggio successivo come “senza la fiducia generale che le persone hanno gli uni negli altri, la società stessa si disintegrerebbe” (1990: 178); risulta quindi essenziale che si instauri un livello di fiducia tra le persone, il quale si manifesta poi a livello societario permettendo il corretto funzionamento e proseguimento della comunità. Andando ad osservare la storia della fiducia nel corso del tempo, come affrontato nel primo capitolo, possiamo comprendere come essa non sia stata sempre un prerequisito fondamentale nella realtà delle relazioni. Inizialmente, essa non veniva nemmeno presa in considerazione come un sentimento a cui prestare attenzione; ciò è dovuto al fatto che non c'era possibilità per le persone di essere incerte riguardo al fatto che qualcuno fosse o meno meritevole di fiducia. Nell'antichità, infatti, il mondo funzionava come gli uomini che detenevano il poter in quel preciso istante desideravano, e tutti coloro che stavano al di sotto dovevano obbedire. In questo contesto, e più in specifico anche nell'abito delle relazioni interpersonali che è di nostro interesse, si può osservare l'assenza di un potere di *agency* della maggioranza degli individui, la quale rendeva totalmente inutile una riflessione riguardo al riporre o meno la fiducia in qualcuno. La condizione che vedeva l'individuo privo di *agency* è rimasta poi tale nonostante i cambiamenti portati dall'avvento del cristianesimo. La differenza riscontrabile in questo periodo storico risiede nel fatto che la Chiesa si sia posta come un'istituzione interessata alle persone e in grado di aiutarle a vivere una vita degna della salvezza eterna. Il cristianesimo ha contribuito al rafforzamento di schemi di comportamento condivisi, approvati dalla Chiesa e proposti agli individui tramite una celata imposizione, i quali hanno perpetuato l'assenza di *agency* individuale, ma hanno creato anche un forte sentimento di fiducia: innanzitutto nell'istituzione cristiana e nei suoi valori e, di

conseguenza, anche tra le persone che erano portate a condividere tali valori. Ecco che la fiducia entra a far parte della realtà degli individui sotto forma di un sentimento di condivisione di schemi e regole, grazie alle quali la vita procede tranquillamente e le persone hanno delle traiettorie di vita ben precise da seguire, il tutto senza dover occuparsi di gestire eventualità frutto di decisioni arbitrarie e non preconfezionate. In questo contesto viene a rafforzarsi quel sentimento di fiducia generale di cui parla Simmel, senza il quale la società non potrebbe continuare a svilupparsi, ed esso rimane pressoché invariato per tanti anni quanti rimangono invariate le aspettative e i ruoli pre-stabiliti ai quali ci si aspetta che le persone adempiano senza dubitare. Tuttavia, il dubbio nei confronti di ciò che era prestabilito entra nella coscienza degli individui con il passaggio alla modernità, il quale è segnato da un periodo di apertura che ha portato a cambiamenti nel modo in cui le persone vedevano sé stesse, come percepivano il proprio valore e di conseguenza come si avvicinavano all'instaurazione di legami intersoggettivi. Lentamente le persone iniziarono ad ottenere l'abilità di decidere individualmente come avvicinarsi alla vita e alle relazioni che desideravano creare, e tutto ciò permise di ampliare in modo esponenziale la capacità di autodeterminazione dei singoli, indipendentemente dalle volontà delle grandi istituzioni. Nonostante quest'ultime abbiano sempre esercitato, e continuano tutt'ora a farlo, un certo livello di influenza sulle persone, fu il valore dell'autodeterminazione che iniziò ad indirizzare gli individui nel loro percorso di vita e non solo; anche per quanto riguarda l'ambito dei legami romantici o sessuali, le persone iniziarono ad uscire dagli schemi di comportamento prestabiliti e sperimentare nuovi approcci alla costruzione delle relazioni. In questo contesto, la visione della fiducia come la possibilità di "confidare nell'affidabilità di una persona o di un sistema in relazione a una determinata serie di risultati o di eventi" (Giddens, 1990/1994: 42), risulta più complessa; ciò è dato dalla mancanza della possibilità di relazionarsi a queste serie di risultati o eventi in quanto essi sono molteplici, governati dall'incertezza e in uno stato di contingenza. Si può quindi osservare nella modernità quella che Illouz definisce una "struttura negativa delle relazioni contemporanee, il fatto che le parti non sappiano come definire, valutare o condurre la relazione in cui entrano in base a copioni sociali prevedibili e stabili" (2019/2020: 24), e ciò porta grandi difficoltà nell'instaurazione del sentimento di fiducia tra persone. Tuttavia, la fiducia rimane un pre-requisito fondamentale per l'instaurazione di legami interpersonali, e risulta interessante

osservare come essa venga a crearsi e svilupparsi in modi particolari quando la mediazione tra individui non avviene di persona ma bensì attraverso un app di dating. Prima di affrontare questo aspetto ritengo fondamentale riassumere i punti di vista sulla fiducia di alcuni studiosi che si sono interessati al tema.

1. Giddens, Simmel, Garfinkel e Luhmann: riflessioni sulla fiducia

Secondo Giddens, il quale è stato precedentemente citato relativamente al tema, “la fiducia è in breve una forma di «fede», nella quale la certezza intorno a un esito probabile esprime un assegnamento su qualcosa, piuttosto che una semplice comprensione cognitiva” (1990/1994: 37). Similmente a come la fiducia venne percepita dopo l’avvento del cristianesimo, ovvero come parte del dato per scontato, per Giddens essa “più che essere «uno slancio verso l’impegno», è una tacita accettazione delle circostanze in cui altre alternative sono in buona parte precluse” (*Ivi*: 95); in questo contesto gli individui ripongono fede nei confronti di un esito che viene percepito come attendibile. Nella sua visione si può osservare una similitudine con Simmel, in quanto anch’esso considerava la fiducia come un atto “socio-psicologico di fede quasi-religiosa” (Romania, 2017: 100). Trovo interessante come l’atto di riporre la fiducia in qualcuno sia da entrambi gli studiosi visto in modo simile ad un atto di fede; quest’ultimo, spesso utilizzato in ambito spirituale, risulta molto sentito dai membri della comunità religiosa e consiste nella loro accettazione dei dogmi proposti senza dubitare o discutere a riguardo, indipendentemente da quanto questi dogmi possano essere irrazionali. La somiglianza tra l’atto di fiducia e l’atto di fede in Simmel può essere ricondotta al fatto che, allo stesso modo in cui un religioso non ha la piena conoscenza riguardo alla veridicità dell’esistenza del suo Dio, ma nemmeno la piena certezza che egli non sia realtà, anche gli individui, nell’instaurare rapporti interpersonali, non hanno certezze riguardo a come l’altra persona si comporterà ma cercano di crearsele durante l’instaurazione e lo sviluppo del rapporto. Entrambi vivono quindi in una sorta di limbo tra certezza e incertezza nel quale la fiducia risulta essenziale; in ambito religioso, permette lo sviluppo della connessione con il Dio di riferimento e, in ambito internazionale, ha il fine di permettere il processo di costruzione di connessioni intersoggettive e il corretto e lineare proseguimento della società. Negli studi di Garfinkel

(1963/2004), invece, la fiducia viene osservata più da un punto di vista morale e viene intesa come ricompensa meritata da coloro che rispettano le aspettative costitutive di una situazione e gli assunti etici e normativi che la regolano. Gli individui risultano quindi degni di fiducia dal momento in cui hanno riguardo delle regole del gioco a cui stanno prendendo parte, ovvero si comportano seguendo degli schemi normativi socialmente condivisi. Anche Luhmann si occupò di trattare il tema della fiducia interpersonale, la quale secondo lui veniva a svilupparsi molto lentamente tra due individui solo dopo numerose interazioni (1968/2002); essa funge da sistema di riduzione della complessità sociale, in quanto grazie ad essa le persone sono in grado di giustificare metodicamente lo stato di contingenza nelle interazioni, ovvero la possibilità che persiste in ogni tipo di interconnessione di imbattersi in aspetti e conseguenze impreviste. Luhmann, nel trattare il tema, sottolinea la rilevanza che le interazioni interpersonali estese e protratte nel tempo hanno nel permettere la costruzione di questo sentimento di fiducia. Questo tempo che veniva dedicato all'altra persona serviva per comprendere l'interlocutore e osservare se l'immagine che esso stava cercando di trasmettere combaciava con la sua personalità, se invece facesse parte di un repertorio selezionato per quel determinato ruolo che stava performando o se fosse una fabbricazione maliziosa. In queste riflessioni di Luhmann si può osservare un accenno ai lavori di Goffman (1971/1981), dove il concetto di fiducia viene inteso come sentimento nei confronti delle situazioni considerate normali e "rendicontabili", il quale viene a mancare nei contesti che differiscono dalla norma e che, per questo, vengono poi stigmatizzati.

2. Applicazione delle riflessioni all'ambito delle interazioni su app di dating

Riportando le osservazioni degli studiosi nell'ambito delle relazioni che si formano tramite l'utilizzo di intermediari, possiamo osservare una chiara difficoltà nel costruire un sentimento di fiducia su degli schemi condivisi e dati per scontati, come sia Giddens che Garfinkel avevano sostenuto accadesse. Tuttavia, risulta corretto sostenere come si siano sviluppati nuovi processi di corteggiamento e di interazione propri del contesto delle app di dating, i quali sono andati a creare una nuova conoscenza condivisa. La differenza tra i due

contesti risiede nel fatto che, se una volta le aspettative di comportamento e ruolo erano tendenzialmente standardizzate e condivise da un grande numero di persone, nelle realtà delle app di dating esse si manifestano in maniera più complessa. La varietà di utenti che si avvicinano ogni giorno alle app rendono arduo seguire una logica di comportamento unica e pre-stabilita, portando le persone a costruire un approccio internazionale su misura per ogni utente. Questo conduce gli individui ad agire in un contesto dove la decisione di riporre la fiducia in qualcuno passa sempre attraverso un momento di riflessione che pende da una parte verso la certezza e dall'altra verso l'incertezza, come sosteneva Simmel. Questo processo non risulterebbe necessario se si avesse già la totale conoscenza del contesto e della persona ma, come abbiamo approfondito nel capitolo precedente, esiste un elevato numero di rischi in cui gli utenti possono incorrere intrattenendosi in conversazioni con estranei; uno tra questi è proprio il fatto che l'interlocutore si serva di fabbricazioni maliziose cercando di imbrogliare il soggetto. Data la numerosità di rischi e la loro elevata pericolosità in determinati casi, riporre la fiducia in un altro utente richiede un vero e proprio atto di fede il quale, tuttavia, fatica a basarsi su aspettative di comportamento e di ruolo tradizionali e tipizzate.

Per l'utente, risulta complicato anche appoggiarsi agli elementi tipici della comunicazione faccia a faccia, i quali hanno il potere di trasmettere agli interlocutori delle informazioni cruciali perché entrambi si stentano più a loro agio nel riporre la propria fiducia e nell'iniziare a costruire una connessione. Riguardo a questo tema, risulta di estrema validità soffermarsi su ciò che Simmel ha sostenuto nella sua totalità, in quanto egli ha saputo notare questi elementi dandogli la rilevanza che gli spettava: "Il fatto che in generale percepiamo sensibilmente il nostro prossimo si sviluppa in due direzioni, la cui cooperazione riveste un'importanza sociologica fondamentale. Agendo sul soggetto l'impressione sensibile di una persona sprigiona in noi sentimenti di piacere e di dispiacere, di un incremento e abbassamento, di eccitazione e acquietamento, per effetto della sua vista o del tono della sua voce, della sua semplice presenza sensibile nel medesimo spazio. Tutto ciò non serve a riconoscere o a determinare l'altro soggetto; soltanto a me fa bene o non fa bene che egli sia qui e che io lo veda e oda. Questa reazione del sentimento alla sua immagine sensibile lascia per così dire fuori lui stesso. Lo sviluppo dell'impressione

sensibile si estende nella dimensione opposta non appena essa diventa il mezzo per riconoscere l'altro: ciò che io vedo, odo, sento, di lui è ora soltanto il ponte per il quale pervengo a lui come a un mio oggetto. Il suono della voce e il suo significato costituiscono forse l'esempio più chiaro. Come la voce di un uomo agisce su di noi in senso immediatamente attrattivo o repulsivo, indipendentemente da ciò che egli dice; come d'altra parte ciò che egli dice ci aiuta a conoscere non soltanto il suo pensiero momentaneo, ma il suo essere psichico - così avviene con tutte le impressioni sensibili: esse conducono dentro al soggetto in quanto suo stato d'animo e sentimento, e conducono fuori all'oggetto in quanto conoscenza di esso" (Simmel 1908/1989: 550); ciò che Simmel sottolinea in questo passaggio è il valore che il trovarsi in un contesto di compresenza fisica apporta all'interazione con un altro soggetto, in quanto essa facilita la comprensione della persona e di ciò che vuole trasmettere. Tuttavia, questi elementi che la comunicazione faccia a faccia garantisce non sono riscontrabili quando si tratta di comunicazione mediata da un'app di dating, dove la percezione dell'altra persona si basa quasi unicamente sulla comprensione del linguaggio scritto e sulla visione di immagini statiche. Detto ciò, anche se una persona dedicasse molto tempo alla connessione con un altro utente, gli risulterebbe comunque più difficoltoso costruire un legame basato sulla fiducia, il quale potrebbe anche rendersi funzionale a giustificare lo stato di contingenza di cui parla Luhmann. Questa osservazione dello studioso risulta particolarmente attuale in quanto riguarda gli imprevisti che possono interessare qualsiasi interazione; essi infatti hanno visto un aumento della propria manifestazione conseguentemente all'aumento del potere di *agency* individuale. La possibilità per le persone di decidere arbitrariamente come agire gli ha spinti ad un cambiamento in molti aspetti della vita, uno tra questi l'ambito delle relazioni interpersonali. È stato possibile osservare la trasformazione dell'approccio alle relazioni successivamente all'avvento e il successo delle app di dating, le quali hanno tuttavia portato nella vita degli individui nuovi tipi di imprevisti, andando ad aggravare lo stato di contingenza in cui già le persone si trovavano. Data l'impossibilità di evitare queste circostanze incerte, ecco che più di prima si manifesta necessario un sentimento di fiducia che vada a limitare la complessità sociale e la contingenza; eppure, come è già stato osservato, la realtà delle app di dating non si è dimostrata all'altezza di creare un luogo dove la fiducia riuscisse a svilupparsi efficacemente.

Nonostante ciò, l'atto di "rendersi reciprocamente accessibili" (Goffman, 1963/1971: 116) tipico di un'interazione in presenza può avere luogo anche su un'app di dating; la differenza risiede nel fatto che, in quest'ultima circostanza, non sarà possibile appoggiarsi a molti di quei fattori che aiuterebbero a comprendere l'altro utente al meglio. Trovo necessario sottolineare come la comunicazione faccia a faccia non sia totalmente esente dalla possibilità di sotterfugi o fabbricazioni, anzi, lo stesso Goffman nello studiare questi atteggiamenti li analizza nel contesto delle interazioni sociali in presenza. Detto ciò, come si è potuto apprendere nel terzo capitolo, la struttura stessa delle app di dating, rispetto allo scambio tra persone faccia a faccia, facilita la messa in atto di comportamenti maliziosi; quest'ultimi condizionano negativamente gli utenti nelle loro decisioni e nel livello di fiducia da riporre negli individui con cui interagiscono.

Ne consegue quindi una complicazione nell'applicare le riflessioni degli studiosi al contesto delle relazioni mediate da un intermediario online. Questa difficoltà è dovuta al fatto che i due tipi di approcci all'interazione presi in considerazione, uno situato fisicamente e l'altro virtualmente, presentano delle differenze che hanno effetti estremamente potenti nell'influenzare la connessione tra individui. Anche se alcune persone hanno sostenuto che l'utilizzo dell'app gli avesse aiutati ad instaurare una sorta di primordiale sentimento di fiducia, il quale ha rimosso l'ansia che gravava sul primo incontro di persona (Hobbs, Owen, Gerber, 2017), sembra corretto sostenere che la fiducia nel contesto virtuale sia spesso molto complessa da costruire.

Conclusione

L'ambito della costruzione delle relazioni interpersonali ha attraversato diversi momenti di cambiamento in concomitanza con le trasformazioni che hanno interessato la società nel corso del tempo. L'inserimento delle app di dating come mezzo per poter incontrare persone e costruire legami è stato possibile grazie ai numerosi vantaggi che esse, come intermediari, avevano la capacità di fornire agli utenti. Nonostante un'iniziale riluttanza, le app di incontri hanno raggiunto elevati livelli di popolarità, soprattutto nell'ultimo decennio e tra i giovani, e sono riuscite a stabilizzarsi e consolidarsi nella quotidianità delle persone come possibilità plausibile quando si tratta di costruire nuovi legami. Compatibili con lo stile di vita tipico dell'abitante della modernità liquida (Bauman, 2000), le app portano tuttavia con sé un sostanziale elenco di problemi, i quali potrebbero andare ad intaccare sia la qualità dell'esperienza di approccio tramite l'app, sia il livello di positività ed efficienza della relazione stessa che può venire a crearsi; tra i rischi più comuni e percepiti dagli utenti si può riscontrare l'inganno (Ellison, Gibbs, Heino, 2006), il quale può essere messo in atto rispetto a numerosi ambiti, come l'apparenza fisica e l'identità. Il rischio di imbattersi in comportamenti maliziosi porta gli utenti a mantenere una sorta di "distanza di sicurezza" dalle persone con cui interagiscono, il che non permette ad un vero e profondo sentimento di fiducia di instaurarsi, portando gli individui a creare legami superficiali ed effimeri. La difficoltà dello sviluppo della fiducia nel contesto delle app di dating si manifesta come uno dei problemi maggiori per quanto riguarda la costruzione di legami intersoggettivi di qualità; essa rappresenta un rischio in cui si può incorrere utilizzando app di dating ma, allo stesso tempo, è anche la conseguenza finale dell'influenza di tutti gli altri rischi sui modi attraverso i quali le persone si avvicinano agli altri utenti. Più semplicemente, se si utilizzano app di dating non si può che incorrere nel rischio di non riuscire a sviluppare un sentimento di fiducia nei confronti dell'interlocutore in quanto, o questo rischio si presenta come problema iniziale, oppure sarà comunque la conseguenza di altri problemi. Date queste premesse, la costruzione di legami attraverso le app di dating risulta più influenzata dai rischi che dai vantaggi portati dall'intermediario; essi comportano infatti un effetto devastante per le relazioni interpersonali, ovvero la mancanza di fiducia. Com'è stato precedentemente osservato e

sostenuto da molteplici autori, la presenza di questo sentimento risulta tuttavia necessaria per instaurare un legame stabile ed efficiente per entrambi gli individui.

L'ambito della fiducia rimane ancora poco esplorato in senso sociologico, con la maggioranza degli studi comunque indirizzati verso l'interazione sociale classica piuttosto che quella "virtuale". Data la rilevanza del fenomeno delle app di dating, il quale ha riscontrato trend positivi soprattutto negli ultimi decenni, risulta rilevante andare ad approfondire i rapporti che vengono a crearsi grazie a questo intermediario; ciò potrebbe permettere di osservare con maggiore profondità come ed a che livello il processo della costruzione di legami viene influenzato dalle caratteristiche, positive e negative, delle app. Questa tendenza percepibile nel contesto del corteggiamento mediante un'app potrebbe essere sintomatica di ulteriori circostanze del tutto esterne a questo ambito, oppure potrebbe andare a influenzare la società a livelli macro sociali che ancora non sono stati approfonditi. In ogni caso, questo ambito di ricerca non è esente da limiti, i quali comprendono la complessità nel mappare un cambiamento nell'approccio interazionale così vasto e individualizzato, e la difficoltà nell'individuare delle osservazioni universalmente applicabili. Inoltre, la costante evoluzione del contesto virtuale e la sua fusione con la realtà fisicamente situata degli individui rappresentano ulteriori difficoltà nel tentare di osservare il fenomeno che si manifesta, come la società stessa, in perpetuo cambiamento. Ciononostante, la rilevanza della fiducia nelle interazioni sociali risulta ancora attuale e, per questo, essa necessita di essere approfondita anche nel contesto delle app di dating. L'avanzamento delle ricerche potrebbe portare alla scoperta di soluzioni per quanto riguarda i numerosi rischi che le app portano con sé e, a livello applicato, i risultati di eventuali studi potrebbero avere notevoli implicazioni positive per diversi gruppi di individui e, più in generale, per il processo di costruzione della fiducia nel contesto dell'intimità digitale.

Bibliografia

Altheide D. (2000), *Identity and the Definition of the Situation in a Mass-Mediated Context*, “Symbolic Interaction”, 23(1), pp.1-27.

Anderson M., Vogers E. A., Turner E. (2020), *The Virtues and Downsides of Online Dating*, Pew Research Center.

Anderson T. L. (2005), *Relationships among internet attitudes, internet use, romantic beliefs, and perceptions of online romantic relationships*, “Cyberpsychology & Behaviour”, 8(6), pp. 521–531.

Ansari A. (2015), *Modern Romance*. New York: Penguin Press.

Atkinson T. (1974), *Amazon Odyssey*, New York: Links Books.

Bailey B. (1988), *From front porch to back seat: Courtship in twentieth-century America*, Baltimore: The Johns Hopkins University Press.

Barrada J. R., Castro Á. (2020), *Tinder Users: Sociodemographic, Psychological, and Psychosexual Characteristics*, “International Journal of Environmental Research and Public Health”, 17(21), pp. 8047–.

Bauman Z. (2000), *Liquid Modernity*, Cambridge Oxford Malden: Polity Blackwell; [tr. it. *Modernità liquida*, Roma-Bari: Laterza, 2012].

Bauman Z. (2003), *Liquid Love: On the Frailty of Human Bonds*, Cambridge: Polity; [tr. it. *Amore Liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi*, Roma-Bari: Laterza, 2013].

Baumgartner S.E. et al. (2010), *Unwanted online sexual solicitation and risky sexual online behavior across the lifespan*, “Journal of applied developmental psychology”, 31(6), pp. 439–47.

Baxter L. A. (1982), *Strategies for ending relationships: Two studies*, “Western Journal of Communication”, 46, pp. 223–241.

Beck U., Beck-Gernsheim E. (1995), *The Normal Chaos of Love*, Cambridge: Polity.

Bilton N. (2014), *Tinder, the fast-growing dating app, taps an age-old truth*, The New York Times URL (consultato 1 ottobre 2020): <https://www.nytimes.com/2014/10/30/fashion/tinder-the-fast-growing-dating-app-taps-an-age-old-truth.html>

Bivens R., Hoque A.S. (2018), *Programming Sex, Gender, and Sexuality: Infrastructural Failures in “Feminist” Dating App Bumble*, “Canadian journal of communication”, 43(3).

Bogle K. (2008), *Hooking-up: Sex, dating, and relationships on campus*, New York: New York University Press.

Borrajo E., Gámez-Guadix M., Calvete E. (2015), *Justification beliefs of violence, myths about love and cyber dating abuse*, “Psicothema”, 27(4), pp. 327–33.

boyd d. (2011), *Social network sites as networked publics: Affordances, dynamics, and implications*. In Z. Papacharissi (a cura di), “A networked self: identity, community, and culture on social network sites”, pp. 39–58, New York: Routledge.

Chan L. K. (2017), *Who uses dating apps? Exploring the relationships among trust, sensation-seeking, smartphone use, and the intent to use dating apps based on the Integrative Model*, “Computer in Human Behavior”, 72, pp. 246-258.

Cancian F. M. (1987), *Love in America. Gender and Self-Development*, Cambridge: Cambridge University Press.

Crocker J. et al. (2003), *Contingencies of Self-Worth in College Students: Theory and Measurement*, “Journal of personality and social psychology”, 85 (5), pp. 894–908.

Dabhoiwala F. (2010), *Lust and Liberty*, “Past & Present”, 207(1), Oxford: Oxford University Press.

Duguay S. (2016), *Dressing up Cinderella: Interrogating authenticity claims on the mobile dating app Tinder*, “Information, Communication & Society”, 20(3), pp. 351–367.

Ellison N. B, Gibbs J. L., Heino, R. D. (2006), *Self-presentation in online personals: The role of anticipated future interaction, self-disclosure, and perceived success in Internet dating*, “Communication Research”, 33(2), pp. 1–26.

England P. (2010), *The gender revolution: Uneven and Stalled*, “Gender & society”, 24(2), pp. 149–66.

Ferris, L., Duguay S. (2019), *Tinder's lesbian digital imaginary: Investigating (im)permeable boundaries of sexual identity on a popular dating app*, “New Media & Society”, 22(3), pp. 489-506.

Firestone S. (1979), *The Dialectic of Sex: The Case for Feminist Revolution*, London: The Women's Press.

France L. (2002), *Love at first site*, “Observer Magazine”.

Freedman G., Powell D. N., Le B., Williams, K. D. (2019), *Ghosting and destiny: Implicit theories of relationships predict beliefs about ghosting*, “Journal of Social and Personal Relationships”, 36, pp. 905–924.

Garfinkel H. (1963), *A conception of, and experiments with, "trust" as a condition of stable concerted actions*, In O.J. Harvey (a cura di), "Motivation and Social Interaction: Cognitive Determinants", pp.187-238, New York: Ronald Press [tr. it. *La fiducia*, Roma: Armando, 2004].

Gibbs J. L., Ellison N. B., Lai C.-H. (2011), *First comes love, then comes Google: An investigation of uncertainty reduction strategies and self-disclosure in online dating*, "Communication Research", 38(1), pp. 70–100.

Giddens A. (1992), *The transformation of Intimacy: Sexuality, Love and Eroticism in Modern Societies*, Stanford: Stanford University Press.

Giddens A. (1990), *The Consequences of Modernity*, Stanford: Stanford University Press; [tr. it. *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, Bologna: il Mulino, 1994].

Gilligan C. (1982), *In a different voice: psychological theory and womens development*, Cambridge, MA London: Harvard University Press.

Goffman E. (1959), *The presentation of self in everyday life*, New York: Doubleday & Co.

Goffman E. (1974), *Frame analysis: an essay on the organization of experience*, Northeastern University Press; [tr. it. *Frame Anaylis. L'organizzazione dell'esperienza*, Roma: Armando, 2001].

Goffman E. (1963), *Behavior in Public Place. Notes on the Social Organization of Gatherings*, Glencoe: Free Press; [tr. it. *Il comportamento in pubblico*, Torino: Einaudi, 1971].

Goffman E. (1971), *Relations in public: microstudies of the public order*, New York: Basic Books [tr. it. *Relazioni in pubblico*, Milano: Bompiani, 1981].

Haferkamp et al. (2012), *Men are from mars, women are from venus? Examining gender differences in self-presentation on social networking sites*, "Cyberpsychol, Behavior, and Social Networking", 15(2), pp. 91–98.

Hanson K. R. (2020), *Becoming a (Gendered) Dating App User: An Analysis of How Heterosexual College Students Navigate Deception and Interactional Ambiguity on Dating Apps*, "Sexuality & culture", 25(1), pp. 75–92.

Hjorth L. (2013), *The place of the emplaced mobile: A case study into gendered locative media practices*, "Mobile Media & Communication", 1(1), pp. 110–115.

Hobbs M., Owen S., Gerber L. (2017), *Liquid love?: Dating apps, sex, relationships and the digital transformation of intimacy*, "Journal of sociology", 53(2), pp. 271–84.

Hollway W. (1989), *Subjectivity and method in psychology: Gender, meaning and science*, London: Sage.

Illouz E. (2019), *Warum Liebe endet. Eine Soziologie negativer Beziehungen*, Berlino: Suhrkamp [tr. it. *La fine dell'amore. Sociologia delle relazioni negative*, Torino: Codice edizioni, 2020].

Jane E. A. (2014), *"Back to the kitchen, cunt": Speaking the unspeakable about online misogyny*, "Continuum", 28(4), pp. 558–570.

Jaspal R. (2016), *Gay men's construction and management of identity on Grindr*, "Sexuality & Culture", pp. 1-18.

Joshi K., Kumar S. (2012), *Matchmaking using fuzzy analytical hierarchy process, compatibility measure and stable matching for online matrimony in India*, “Journal of Multi-Criteria Decision Analysis”, 19(1–2), pp. 57–66.

Kang T., Hoffman L. H. (2011), *Why would you decided to use an online dating site? Factors that lead to online dating*, “Communication Research Reports”, 28, pp. 205-213.

Kee W. A., Yazdanifard R. (2015), *The review of the ugly truth and negative aspects of online dating*, “Global Journal of Management and Business Research”, 15(4), pp. 31–36.

Keller J., Mendes K., Ringrose, J. (2016), *Speaking “unspeakable things” : Documenting digital feminist responses to rape culture*, “Journal of Gender Studies”, pp. 1–15.

Kreager D.A. et al. (2014), “Where have all the good men gone?” Gendered interactions in online dating, “*Journal of Marriage and Family*”, 76, pp. 387–410.

Krüger S., Spilde A. C. (2019), *Judging books by their covers - Tinder interface, usage and sociocultural implications*, “Information, Communication & Society”.

Lamont E. (2021), *The persistence of gendered dating*, “Sociology compass”, 15(11).

LeFebvre L. E. (2018), *Swiping me off my feet: Explicating relationship initiation on Tinder*, “Journal of social and personal relationships”, 35(9), pp. 1205–1229.

Licoppe C., Riviere C. A., Morel J. (2016), *Grindr casual hook-ups as interactional achievements*, “New Media and Society”, 18, pp. 2540-2558.

Ling R. (2004), *The mobile connection: the cell phone’s impact on society*, San Francisco: Morgan Kaufmann Publishers.

Løgstrup K. E. (1997), *The Ethical Demand*, Notre Dame: University of Notre Dame Press.

Luhmann N. (1968), *Vertrauen. Ein Mechanismus der Reduktion sozialer Komplexität*, Stuttgart: Ferdinand Enke Verlag [tr. it. *La fiducia. Un meccanismo di riduzione della complessità sociale*, il Mulino, Bologna: il Mulino, 2002].

Lupton D. (2020), *The Sociology of Mobile Apps*, “The Oxford Handbook of Sociology and Digital Media”, New York: Oxford.

Macfarlane A. J. (1986), *Love and capitalism*, “Cambridge anthropology”, 11(2), pp. 22-39.

Merton R. K. (1968), *The Matthew Effect in Science*, “Science”, 159(3810), pp. 56-63.

Milhaven J. G. (1977), *Thomas Aquinas on Sexual Pleasure*, “The Journal of religious ethics”, 5 (2), pp. 157–181.

Mottier V. (2008), *SEXUALITY. A Very Short Introduction*, New York: Oxford University Press.

Nolan M. P. (2015), *Learning to circumvent the limitations of the written-self: The rhetorical benefits of poetic fragmentation and internet ‘catfishing’*, “Persona Studies”, 1(1), pp. 53–64.

Pateman C. (1988), *The Sexual Contract*, Cambridge: Polity Press.

Phan A., Seigfried-Spellar K., Choo K-K. R. (2021), *Threaten me softly: A review of potential dating app risks*, “Computers in human behavior reports”, 3, pp. 100055–.

Pew Research Center (2022), *About Pew Research Center*, URL (consultato 17 settembre 2022): <https://www.pewresearch.org/about/>

Quiroz P.A. (2013), *From Finding the Perfect Love Online to Satellite Dating and “Loving-the-one-you’re near”*: A Look at Grindr, Skout, Plenty of Fish, Meet Moi, Zoosk and Assisted Serendipity, “Humanity & Society”, 37(2), pp. 181–185.

Ranzini G., Lutz C. (2017), *Love at first swipe? Explaining Tinder self-presentation and motives*, “Mobile Media Communication”, 5, pp. 80–101.

Rich A. C. (2003), *Compulsory Heterosexuality and Lesbian Existence (1980)*, “Journal of Women’s History”, 15(3), pp. 11–48.

Robinson V. (1997), *My Baby Just Cares for Me: Feminism, Heterosexuality and Non-Monogamy*, “Journal of gender studies”, 6(2), pp. 143–157.

Romania V. (2008), *Le cornici dell’interazione. La comunicazione interpersonale nei contesti della vita quotidiana*, Napoli: Liguori.

Romania V. (2012), *Ruoli, identità, interazioni: un approccio interazionista*, Napoli: Liguori.

Romania V. (2017), *Dalla fiducia all’interazione: uno spazio di integrazione teorica*, “Quaderni di teoria sociale”, 2(11), pp. 99-121.

Rosenfeld M. J., Thomas R. J. (2012), *Searching for a Mate: The Rise of the Internet as a Social Intermediary*, “American Sociological Review”, 77(4), pp. 523–47.

Rubin G. (1975), *The Traffic in Women: Notes on the “Political Economy” of Sex*, In R.R. Reiter (a cura di), “Toward an Anthropology of Women”, pp. 157–210, New York and London: Monthly Review Press.

Rudder C. (2014), *Dataclism: Who we are (when we think No one’s looking)*, New York: Crown Publishing Group.

Satta C., Magaraggia S., Camozzi I. (2020), *Sociologia della vita familiare: soggetti, contesti e nuove prospettive*, Roma: Carocci.

Schutz A. (1971), *Collected Papers*, The Hague: Martinus Nijhoff; [tr. it. Saggi sociologici, Torino: UTET, 1979].

Shapiro G. et al. (2017), *Correlates of Tinder Use and Risky Sexual Behaviors in Young Adults*, "Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking", 20, pp. 727–734.

Simmel G. (1903), *Die Grosstädte und das Geistesleben*, "Die Grosstadt. Vorträge und Aufsätze zur Städteausstellung", In Petermann T. (a cura di) *Jahrbuch der Gehe-Stiftung Dresden*, 9, pp. 185-206, Dresden: Gehe-Stiftung [tr. it. *La metropoli e la vita dello spirito*, Roma: Armando, 1995].

Simmel G, Wolff K. H. (1950), *The sociology of Georg Simmel*, Glencoe (Ill.) London (Ont.): The Free press Collier-Macmillan.

Simmel G. (1990), *The philosophy of money*, London-New York: Routledge.

Simmel G. (1908), *Soziologie. Untersuchungen,ber die Formen der Vergesellschaftung*, Berlin: Dunker & Humblot; [tr. it. *Sociologia*, Torino: UTET, 1989].

Slater, D. (2013), *Love in the Time of Algorithms: What Technology Does to Meeting and Mating*, New York: Penguin Group.

Smith A. (2016), *15% of American adults have used online dating sites or mobile dating apps*, Pew Research Center.

Smith A., Anderson M. (2016), *5 Facts about Online Dating*, Pew Research Centre.

Smith A., Duggan M. (2013), *Online Dating & Relationships*, Pew Research Center.

Stampler L. (2014), *Inside Tinder: Meet the Guys Who Turned Dating in an Addiction*, “Time Magazine”, URL (consultato 20 Settembre 2022): <https://time.com/4837/tinder-meet-the-guys-who-turned-dating-into-an-addiction/>

Statista (2022), *Most popular dating apps worldwide 2021, by number of downloads*, URL (consultato 20 settembre 2022): <https://www.statista.com/statistics/1200234/most-popular-dating-apps-worldwide-by-number-of-downloads/>

Statista (2022), *Number of mobile app downloads worldwide from 2016 to 2021*, URL (consultato 19 settembre 2022): <https://www.statista.com/statistics/271644/worldwide-free-and-paid-mobile-app-store-downloads/>

Stettini P. (1996), *Sessualità e amore*, Firenze: Giunti Editore.

Strauss A. (1993), *Continual Permutations of Action*, New York: Aldine de Gruyter.

Sumter S., Vandenbosch L. (2019), *Dating gone mobile: Demographic and personality-based correlates of using smartphone-based dating applications among emerging adults*, “New media & society”, 21(3), pp. 655–673.

Tappé M. et al. (2013), *Gender Differences in Receptivity to Sexual Offers: A New Research Prototype*, “Interpersona: an international journal on personal relationships”, 7(2), pp. 323–44.

Timmermans E. De Caluwé E. (2017), *Development and validation of the Tinder Motives Scale (TMS)*, “Computers in human behavior”, 70, pp. 341–50.

Tinder (2022), *Cominciamo a fare sul serio. Scopri tutte le nostre funzionalità premium per potenziare i tuoi Like e ottenere il massimo da Tinder*, URL (consultato 22 settembre 2020): <https://tinder.com/it/feature/stand-out>

Toma C., Hancock J. T., Ellison N. B. (2008), *Separating fact from fiction: An examination of deceptive self-presentation in online dating profiles*, "Personality and Social Psychology Bulletin", 34(8), pp. 1023–1036.

Toma C., Hancock J.T. (2010), *Looks and Lies: The Role of Physical Attractiveness in Online Dating Self-Presentation and Deception*, "Communication research", 37(3), pp. 335–51.

Tong S. T., Walther J. B. (2011), *Just say "no thanks": Romantic rejection in computer-mediated communication*, "Journal of Social and Personal Relationships", 28, pp. 488–506.

Tracy K.W. (2012), *Mobile Application Development Experiences on Apple's iOS and Android OS*, "IEEE potentials", 31(4), pp. 30–34.

Tziallas E. (2015), *Gamified eroticism: Gay male "social networking" applications and self-pornography*, "Sexuality & Culture", 19(4), pp. 759-775.

Valkenburg P.M., Peter J. (2007), *Who visits online dating sites? Exploring some characteristics of online daters*, "CyberPsychology & Behavior", 10(6), pp. 849–852.

Van Hooff J. (2020), *Swipe right? Tinder, commitment and the commercialisation of intimate life*, In Carter J., Arocha L. (a cura di), "Romantic Relationships in a Time of 'Cold Intimacies'", pp. 109-128, London: Palgrave Macmillan.

Walther J. B. (2007), *Selective self-presentation in computer-mediated communication: Hyperpersonal dimensions of technology, language, and cognition*, "Computers in Human Behavior", 23, pp. 2538-2557.

Walther J. B. (1994), *Anticipated ongoing interaction versus channel effects on relational communication in computer mediated interaction*, "Human Communication Research", 20(4), pp. 473–501.

Ward J. (2016), *Swiping, matching, chatting: Self-presentation and Self-disclosure on mobile dating apps*, "HUMAN IT - Journal for information technology studies as a human science", 13(2), pp. 81–95.

Whitty M. T., Buchanan, T. (2016), *The online dating romance scam: The psychological impact on victims – both financial and non-financial*, "Criminology & Criminal Justice: An International Journal", 16(2), pp. 176–194.